



Report Consultazione

sul documento di proposta del

Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani

14 giugno – 30 luglio 2018





Indice

1. Metodologia della consultazione

- 1a. Metodologia
- 1b. Materiali
- 1c. Tempi
- 1d. Ringraziamenti

2. Esiti della consultazione

- 2a. Statistiche dei commenti
- 2b. Citizen meeting – form condivisione obiettivi
 - *Trascrizione delle risposte stakeholders "ASSOCIAZIONI/COMITATI"*
 - *Trascrizione delle risposte stakeholders "ENTI LOCALI"*
 - *Trascrizione delle risposte stakeholders "ASSOCIAZIONI DATORIALI"*
 - *Trascrizione delle risposte stakeholders "IMPRESE"*
 - *Trascrizione delle risposte stakeholders "ORDINI PROFESSIONALI"*
 - *Trascrizione delle risposte stakeholders "ENTI DI RICERCA"*
- 2c. Documenti integrativi pervenuti a seguito della Consultazione

3. Report interventi meeting cittadini

4. Web Report interventi online

- 4a. Metodo partecipativo online

5. Conclusioni





1. Metodologia della consultazione





1a. Metodologia

La Giunta regionale ha stabilito di avviare, nell'ambito del Programma annuale della Partecipazione previsto dalla L.R. n. 28/2017, un percorso di procedure partecipative per la formazione del nuovo Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani.

La Consultazione sul Documento di proposta del Piano regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) è una consultazione pubblica di tipo conoscitivo, attraverso cui la Regione Puglia ha raccolto le idee, le proposte e le osservazioni di cittadini, imprese, associazioni di categoria, enti locali e istituzioni, e più in generale, di tutti i soggetti interessati e coinvolti a vario titolo dall'implementazione della strategia di gestione dei rifiuti urbani della Regione Puglia. Il metodo partecipativo utilizzato dalla Regione Puglia intende sperimentare nuovi strumenti e modelli di relazione e di collaborazione con cittadini, stakeholder e tra enti pubblici.

La Consultazione sul Documento di proposta del Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) coordinata dal Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio (Responsabile del procedimento l'Ingegnere Caterina Dibitonto), con il supporto organizzativo dell'Ufficio Partecipazione, si è svolta:

- A. attraverso **3 citizen meeting**, ovvero 3 tavoli di confronto sul Documento di proposta del Piano regionale, ai quali sono invitati a partecipare i soggetti attuatori interessati, associazioni, enti pubblici e stakeholder. I tavoli sono stati coordinati dai tecnici del Dipartimento Mobilità, Qualità urbana, Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio, e dalla Consigliera del Presidente per l'attuazione del programma, con delega alla Partecipazione, e hanno prodotto un Report a cura dell'Ufficio Partecipazione. Presente alla discussione anche il Commissario straordinario dell'Ager. Gli incontri si sono svolti presso la Casa della





Partecipazione - Padiglione 152 Regione Puglia - Fiera del Levante Bari nelle seguenti date:

26 giugno ore 15.00

associazioni ambientaliste, di volontariato e dei consumatori;

28 giugno ore 10.00

operatori economici, parti sociali e ordini professionali;

28 giugno ore 15.00

enti pubblici ed enti locali.

Durante gli incontri è avvenuta la somministrazione agli intervenuti di una scheda per la rilevazione della condivisione degli obiettivi strategici del PRGRU.

- B. Pagina web dedicata sul Portale della Regione, dove sono presenti tutti i documenti relativi al Documento di proposta, e *form* per inviare eventuali materiali di proposta di integrazione e/o osservazioni nonché rispondere a domande conoscitive sull'impostazione del metodo partecipativo previsto dal PRGRU.

1b. Materiali

Oltre al Documento di Proposta del Piano e agli altri materiali di presentazione, scaricabili dalla pagina web *partecipazione.regione.puglia.it*, le tre consultazioni sono state guidate dalla proiezione di alcune slides di sintesi (Allegato 1 – Slides obiettivi strategici) su ciascuno degli 11 obiettivi strategici del Documento e su i relativi dati. L'esplicazione delle slides è stata effettuata dai tecnici del Dipartimento e commentate dai partecipanti, in modo da sviluppare una discussione ordinata e puntuale su ogni singolo aspetto.





1c. Tempi

La Consultazione sul Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) ha avuto una durata di 35 giorni, dal 14 giugno 2018 data di presentazione pubblica del Documento di proposta, fino al 30 luglio 2018. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito web istituzionale www.partecipazione.regione.puglia.it.

1d. Ringraziamenti

La Regione Puglia ringrazia tutti i soggetti che hanno contribuito a questa consultazione con la partecipazione agli incontri pubblici:

Ager, Ambientiamo Cerignola, Zerowaste Italy, Consulta Ambiente del Comune di Bari, Ecodem MTB, Legambiente Puglia, Legalmente Bitonto, Ass. Chiudiamo la Discarica Martucci, Adoc Puglia, Comitato Pastori della Costa, Adusbef, Comitato discarica Trani, Associazione Civico Zero ODV, Cinque Stelle Conversano, Ass. Libriamola Rinascita, Rete Rifiutifero ARO BA4, Legambiente Fragagnano, Verdi Ambiente e Società, ABAP, Adiconsum – Cisl, Comitato Libero Salvaguardia Territorio e Salute – Cavallino (LE), Associazione Futuro e Democrazia – Cavallino (LE), Ass. Codici Puglia, Ass. L'umana dimora, Ass. Cittadinanzattiva Minerviglio Murge, ECODEM Puglia, ECODEM MTB, Comitato no inceneritore, Link Campus University, Comune di Lizzano, Attiva Lizzano, Comitato Salute Ambiente, Polidream Polignano,

Confindustria Puglia – Gruppo Ambiente, Confindustria Lecce, Smart Engineering srl, Ordine dei Chimici e Fisici Provincia di Bari, Wetec, FIT Cisl Puglia, Recupero Pugliesi, La Puglia Recupero srl, CIS Puglia, CGIL Puglia, Colacem, Heracle, USB Puglia, Fermetalsud spa, 4R srl, Ordine dei Geologi Puglia, IPRES, Polibeck spa, Studio Tecnico Mangiatordi, E.T.A., Fiavel, C.I.C., Michele De Nicolò, BTS Biogas, Newo spa, Frisoli srl, Wetec srl, Asecd spa, Michele De Chirico, AQP, Amici della Terra, Cogeam,





Marcegaglia (ETA, APPIA, COGEAM), Tersar Puglia, UIL Puglia, Forture Energia, Main Rigenera, Arcobaleno Consulting srl, Irene Piscichio, Cirus APS.

Anci Puglia e i Comuni di: Martina Franca, Cisternino, Leverano, Castellaneta, Vernole, Cavallino, Conversano, Ugento, Acquarica del Capo, Capurso, Barletta, Massafra, Santeramo, Corigliano, Locorotondo, Bari, San Pancrazio Salentino, Trinitapoli, Corigliano D'Otranto, Grottaglie, Torre Santa Susanna, Spinazzola, Ginosà, Conversano, Molfetta, Oria, Mola di Bari, Poggiardo, Alberobello, Otranto, Taranto, Sammichele di Bari, Mesagne, Bitetto, Latiano, Casalnuovo Monterotaro, Toritto, Grumo Appula, Martano, Ruvo di Puglia, Triggiano, Francavilla Fontana, Fragagnano, Bitonto, Monopoli, Lecce, Canosa di Puglia, Vico del Gargano, Ginosà, San Vito dei Normanni, Margherita di Savoia, San Ferdinando di Puglia, Carpino, Toritto, Foggia, Lucera, Modugno, Galatina, Cassano delle Murge, Matino, Torchiarolo.

Autorità di Bacino Puglia, ASM srl Molfetta, ARO 1 BR, Ass. Difesa dei Diritti, AT PSR PUGLIA 2014-2020, ARPA PUGLIA, AMIU Taranto, Albo Gestori Ambientali.





2. Esiti della consultazione





2a. Statistiche dei commenti

Nei 35 giorni in cui il testo del Documento Proposta di Piano Regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) è stato esposto a consultazione pubblica, in totale ha ricevuto: *188 commenti/integrazioni/formonline/formcondivisione*; da: *259 diversi stakeholder*.

La tabella riporta nel dettaglio tipologia e numero di interazioni conteggiate.

Tipologia	n.
partecipanti/stakeholder agli incontri di consultazione	210
soggetti invitati agli incontri di consultazione	674
schede condivisione obiettivi	133
interventi per soggetto nelle tre giornate di consultazione	43
documenti pervenuti	17
osservazioni via web	49

Di seguito una rappresentazione grafica della tabella che evidenzia una cospicua presenza agli incontri di consultazione al Documento di Proposta di Piano regionale Gestione Rifiuti Urbani (PRGRU) pervenuti alla Regione Puglia.

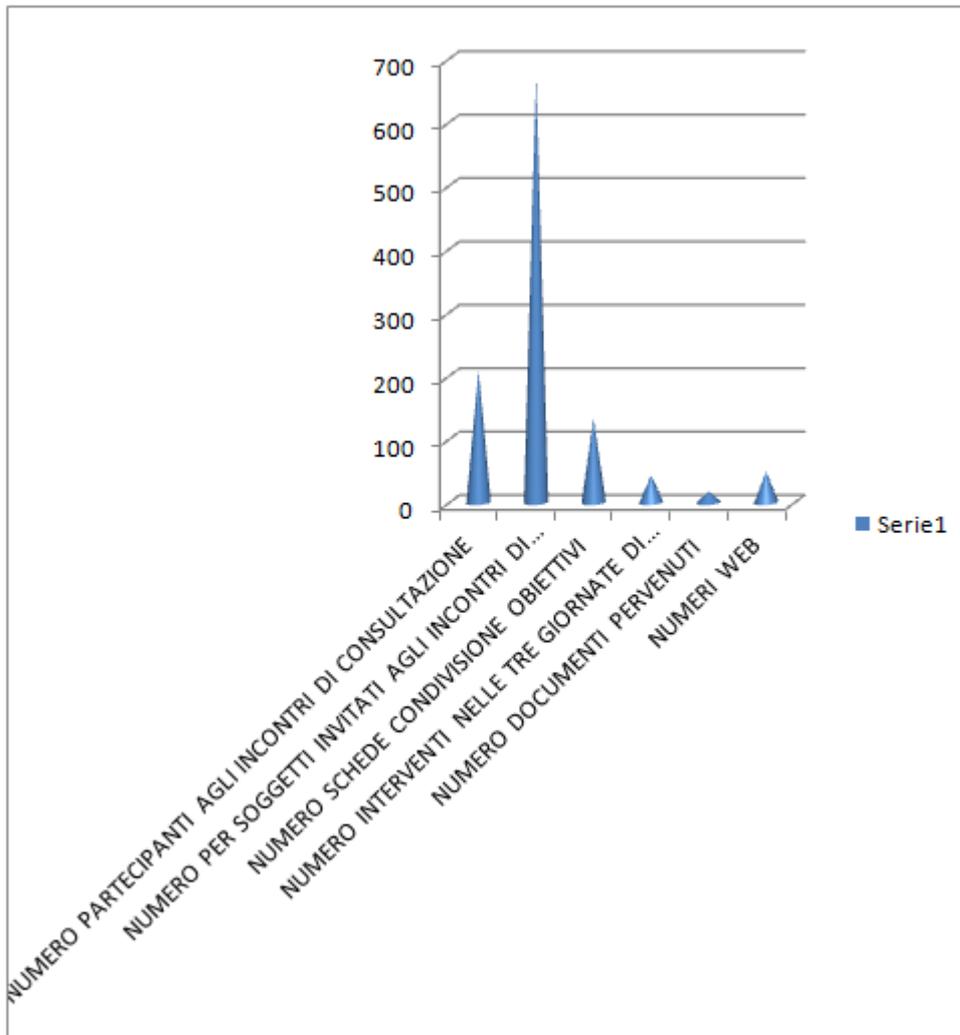


PUGLIA

LA CASA DELLA

PARTECIP-AZIONE

una lunga felice VITA





2b. Citizen meeting – form condivisione obiettivi

Durante lo svolgimento dei **3 citizen meeting**, ai quali sono stati invitati i seguenti stakeholders:

- ASSOCIAZIONE;
- ENTE LOCALE;
- ASSOCIAZIONE DATORIALE;
- IMPRESA;
- SINDACATO;
- ORDINE PROFESSIONALE;
- ENTE PUBBLICO;
- ENTE DI RICERCA,

è stato distribuito un *form* finalizzato a rilevare la condivisione degli obiettivi generali che il PRGRU si prefigge, ovvero:

1. Riduzione della produzione dei rifiuti;
2. Aumento della differenziata;
3. Aumento riuso/riciclo;
4. Trasformazione del rifiuto in energia;
5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica;
6. Autosufficienza smaltimento dei reflui;
7. Bonifica siti inquinati;
8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori;
9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti;
10. Localizzazione degli impianti;
11. Riduzione dei costi.

Alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” i soggetti convenuti hanno dato risposte che sono state classificate in:

- C. Condivisibili;
- D. Integrabili;
- E. Modificabili.

La tabella riporta la distribuzione delle risposte, classificate come sopra indicato.





OBIETTIVI DEL PIANO <i>“Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?”</i>	TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE	COMMENTI n.	CONDIVISIBILI n.	INTEGRABILI n.	MODIFICABILI n.
1. Riduzione della produzione dei rifiuti	ASSOCIAZIONE	44	30	9	5
2. Aumento della differenziata	ENTE LOCALE	59	33	13	3
3. Aumento riuso/riciclo	ASSOCIAZIONE DATORIALE	5	4	0	1
4. Trasformazione del rifiuto in energia	IMPRESA	15	6	7	2
5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica	SINDACATO	5	5	0	0
6. Autosufficienza smaltimento dei reflui	ORDINE PROFESSIONALE	5	3	2	0
7. Bonifica siti inquinati	ENTE PUBBLICO	0	0	0	0
8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori	ENTE DI RICERCA	1	0	1	0
9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti		133	81	32	11
10. Localizzazione degli impianti					
11. Riduzione dei costi					

Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda *“Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?”* ordinata per soggetti commentatori e commenti suddivisi per condivisibili, integrabili, modificabili – così come riportati nella tabella sopra riportata.

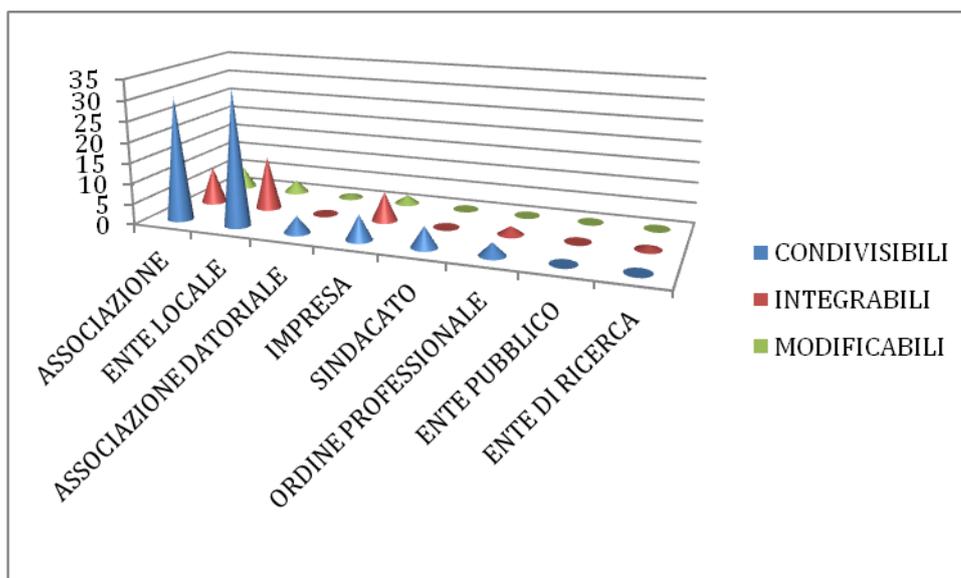


PUGLIA

LA CASA DELLA

PARTECIP-AZIONE

una lunga felice VITA



Conclusioni

Gli obiettivi strategici - individuati nel PRGRU portato alla condivisione con il paternariato – sono ritenuti, per la maggiorparte dei convenuti, CONDIVISIBILI. A seguire, le azioni tese al raggiungimento di questi obiettivi strategici sono stati giudicati largamente INTEGRABILI e MODIFICABILI.





TRASCRIZIONE RISPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS "ASSOCIAZIONI/COMITATI"

A questa prima classificazione generale delle osservazioni effettuate dai convenuti rispetto alla condivisibilità degli 11 undici obiettivi del piano, segue la trascrizione puntuale delle proposte di integrazione e modifica ai quali sono state attribuite "parole chiave" riconducibili alle tematiche trattate dal PRGRU posto al vaglio degli stakeholders.

Nella tabella che segue la trascrizione delle risposte alla domanda fornite dagli stakeholders "Associazioni/comitati" alle quali sono state assegnate diverse parole chiave che, misurate, potranno essere considerate dai tecnici che lavorano al Piano.

TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE ASSOCIAZIONI / COMITATI		
OBIETTIVI DEL PIANO	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE / MODIFICA	PAROLA CHIAVE
1. Riduzione della produzione dei rifiuti 2. Aumento della differenziata 3. Aumento riuso/riciclo 4. Trasformazione del rifiuto in energia 5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica 6. Autosufficienza smaltimento dei reflui 7. Bonifica siti inquinati 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori 9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti 10. Localizzazione degli impianti 11. Riduzione dei costi	Nel Piano non è presente nulla sulla revisione e adeguamento degli impianti di trattamento e smaltimento.	IMPIANTI
	Gli obiettivi sono ovviamente condivisibili ma vanno necessariamente integrati ed anche – in un certo modo – aggiornati, nel senso che servirebbero meno affermazioni di principio e più concretezza ed adesione alla realtà contingente.	
	Sono condivisibili, ma occorre integrarli alla luce della normativa vigente di settore (relativamente ai siti di gestione dei rifiuti).	LOCALIZZAZIONE
	Gli obiettivi sono tutti condivisibili, si auspica un'integrazione di strumenti di incentivazione che accompagnino il punto 8.	INCENTIVI
	Condivido tutti i punti ma riguardo al punto 4. Trasformazione del rifiuto in energia si auspica una maggiore incentivazione all'aumento della differenziata.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA INCENTIVI
	Condivisibile in parte. Alcuni vanno integrati.	
	Se perseguiti concretamente e realmente sono assolutamente condivisibili.	
	Si ma è necessario sottolineare meglio i punti 2 e 3.	
	Scuola di partecipazione. Bari Verso. Pagina FB. Paternariato pubblico-privato.	PARTECIPAZIONE
	Sono condivisibili ma potenzialmente migliorabili. Il punto 2 Aumento della differenziata dovrebbe essere Obbligo di differenziata. Punto 4. A zero emissioni, impatto zero sull'ambiente. Punto 10. Utilizzare gli impianti esistenti e migliorarli. Punto 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori fatta su larghissima scala a coprire ogni comune, anche informazioni door to door.	OBBLIGO DIFFERENZIATA TRASFORMAZIONE IN ENERGIA IMPIANTI PARTECIPAZIONE





	Obiettivi condivisibili, ma bisogna prendere visione e attuare un'azione immediata di bonifica per quanto riguarda l'asse Mola-Convertano, ossia con la discarica Martucci.	BONIFICA SITI
	E' un Piano condivisibile, ma va potenziato il servizio di bonifica siti inquinati.	BONIFICA SITI
	Sono parzialmente condivisibili, non si ritiene necessario la costruzione di inceneritori/termovalorizzatori per produrre energia.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Sono tutti obiettivi condivisibili. Restano forti perplessità sulla trasformazione dei rifiuti in energia. Quindi un fermo NO all'incenerimento.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Andrebbe modificato il punto 4. Focalizzando l'attenzione sul recupero di materia e specificando che il recupero di energia escluda l'incenerimento o altri sinonimi. Andrebbe integrato con il punto "Trasformazione della FORSU in compost e relativo ritorno nei terreni agricoli".	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA FORSU
	Sono condivisibili. Sul punto 6. "Autosufficienza smaltimento dei reflui" la Regione può farsi parte attiva per chiarire il quadro normativo per il riuso diretto in agricoltura dei fanghi o compostaggio.	FANGHI
	Sono condivisibili. Mancano i tempi di attuazione. Inserimento del punto: minimizzazione smaltimento in discarica.	TEMPISTICA ECONOMIA CIRCOLARE
	<ol style="list-style-type: none"> 1 Obiettivo al 2020 o prima? 2 Domiciliare ovunque 3. Centri di riuso e riparazione 4 Bonifica Siti immediata e prioritaria 5 Informazione e comunicazione più efficace 6 No trasformazione in energia 7 Impianti decentrati al servizio della comunità 	TEMPISTICA OBBLIGO DIFFERENZIATA ECONOMIA CIRCOLARE BONIFICA SITI PARTECIPAZIONE TRASFORMAZIONE IN ENERGIA LOCALIZZAZIONE
	Difficile ricavare energia se si è contro la realizzazione di impianti termovalorizzatori.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Bonifica dei siti inquinati. Localizzazione degli impianti. Se i valori superano di parecchio i livelli normali si dovrebbero usare bonifiche tombali. Non si dovrebbero fare discariche nelle zone agricole a vocazione turistica, specie discariche e a rifiuti speciali pericolosi e non.	BONIFICA SITI LOCALIZZAZIONE
	4. Trasformazione del rifiuto in energia. Sono contrario alla trasformazione del rifiuto in energia perché contraria all'economia circolare che prevede la risoluzione a monte, il riuso, il riciclo.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA ECONOMIA CIRCOLARE
	Monitoraggio dell'esistente. Vedi Discarica Martucci ed il percolato in aumento che si sta infiltrando sempre più profondamente. Tombare il sito e piantare canapa, dopo aver provveduto a mettere uno strato di terra idonea.	BONIFICA SITI DISCARICA MARTUCCI
	Manca per distruzione il rifiuto secco o umido per essere condiviso. Raccolta differenziata.	FRAZIONE SECCA FRAZIONE ORGANICA OBBLIGO DIFFERENZIATA





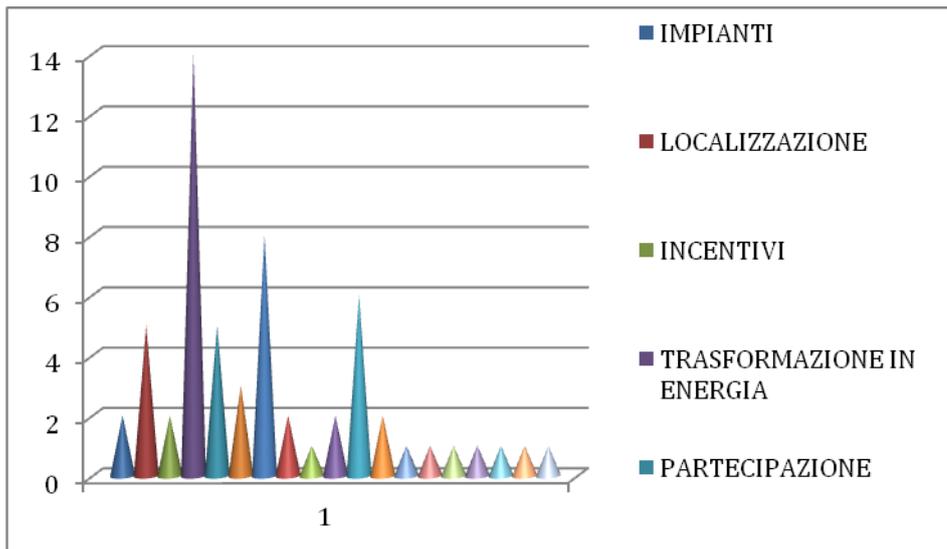
	Ridurre come? 65% al 2020 (l'obbligo è al 2018). Nessun riuso è previsto se si fa solo i CSSEOW (solo recupero energia), siamo contrari a qualsiasi inceneritore. Gli inceneritori non annullano le discariche. Se mischiati agli urbani, no compost di qualità. Nessuna riduzione dei costi se si fa CSSEOW.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	In merito al punto 4. Trasformazione del rifiuto in energia, si rileva che la trasformazione dei rifiuti in energia non è una priorità stabilita dalla normativa. In merito al punto 10 si rileva gran parte degli impianti esistenti, non ottempereranno ai requisiti della pianificazione regionale ed hanno già creato gravi impatti ambientali e sanitari. Tra queste le discariche di Trani ed altre, unitamente ai cementifici ove avviene la co generazione.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA LOCALIZZAZIONE DISCARICA TRANI
	La mancanza di un maggiore coinvolgimento del cittadino/consumatore. Maggiore coinvolgimento dei territori, i territori continuano ad essere sempre più sporchi.	PARTECIPAZIONE
	Bonificare i siti che per 40 anni hanno dato il loro territorio e mettere in sicurezza (e non per farvi vedere più). Discarica Martucci.	BONIFICA SITI DISCARICA MARTUCCI
	Bonifica siti inquinati, se questo comporta danni alla salute dei cittadini.	BONIFICA SITI
	Autosufficienza che deve riguardare anche il non acquisire fuori regione. Bonifica e non riutilizzo dei siti bonificati.	AUTOSUFFICIENZA BONIFICA SITI
	In disaccordo con il punto 4. Trasformazione del rifiuto in energia se si utilizza il sistema anaerobico.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	In disaccordo con il punto 4. Trasformazione del rifiuto in energia a discapito della qualità dei residui.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	L'obiettivo 10) dovrebbe essere integrato con la previsione del rispetto delle norme in materia di distanze ed impatto odorigeno delle emissioni previste nel PRGRU (criteri specifici di localizzazione).	NORMATIVA DI RIFERIMENTO LOCALIZZAZIONE
	Il comitato "NO INCENERITORE" esprime un giudizio complessivamente non positivo del piano in questione. Lo smaltimento oltre regione purtroppo è già una scelta della Regione Puglia in quanto ha autorizzato già un mega-impianto di incenerimento a Bari per il quale è previsto uno smaltimento di migliaia di tonnellate di rifiuti pericolosi e non tale da importarli da altre regioni.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	a. chiarire orientamento incenerimento; b. riduzione: chiarire limiti PRGRU 2013 e migliorare il coordinamento; c. chiarire ruolo recupero materia/compost e recupero energia (biometano) su FORSU; d. lasciare ai comuni la scelta del trattamento del FORSU aerobico o anaerobico più compostaggio.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA ECONOMIA CIRCOLARE COMPOST FORSU
	Sono sufficienti.	
	Condivido tutti gli obiettivi.	
	Modificati ed integrati.	
	Riduzione produzione rifiuti.	ECONOMIA CIRCOLARE
	Gli obiettivi sono ottimi ma va aumentata la sensibilizzazione e comunicazione verso i territori portando benefici nei luoghi di valore naturalistico.	PARTECIPAZIONE





	Gli obiettivi sono condivisibili ma il punto 10. Localizzazione degli impianti dovrebbe essere integrato specificando bene le distanze e l'impatto delle emissioni dai centri abitati visto che fino ad ora si è fatto poco per alcuni impianti.	LOCALIZZAZIONE EMISSIONI
	Chiusura ciclo rifiuti per provincia.	ECONOMIA CIRCOLARE

Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” ordinate per soggetto commentatore (ASSOCIAZIONI/COMITATI) / frequenza di parole chiave assegnate – così come riportati nella tabella di cui sopra.



Conclusioni

La strategia individuata nel PRGRU portata alla condivisione con il paternariato, in questo caso il target Associazioni/Comitati ha evidenziato quale “TRASFORMAZIONE IN ENERGIA” l’obiettivo strategico più soggetto a proposte di integrazione/modifiche. A seguire, gli IMPIANTI ed, infine, la PARTECIPAZIONE sono i temi più a cuore.





TRASCRIZIONE RISPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS “ENTI LOCALI”

Nella tabella che segue la trascrizione delle risposte alla domanda fornite dagli stakeholders “ENTI LOCALI” alle quali sono state assegnate diverse parole chiave che, misurate, potranno essere considerate dai tecnici che lavorano al Piano.

TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE ENTI LOCALI		
OBIETTIVI DEL PIANO	PROPOSTE DI INTEGRAZIONE / MODIFICA	PAROLA CHIAVE
1. Riduzione della produzione dei rifiuti 2. Aumento della differenziata 3. Aumento riuso/riciclo 4. Trasformazione del rifiuto in energia 5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica 6. Autosufficienza smaltimento dei reflui 7. Bonifica siti inquinati 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori 9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti 10. Localizzazione degli impianti 11. Riduzione dei costi	Il Comune di Poggiardo (LE) intende proporre una maggiore attenzione alle criticità degli impianti in essere con particolare riferimento all'impianto odorigeno. Un sostegno, altresì, ai percorsi di completamento della messa in sicurezza delle discariche in post gestione.	IMPIANTI EMISSIONI SICUREZZA
	Punto 4. Condivisibile, ma a patto di avere un saldo positivo. Punto 10. Chiarire ed escludere impianti a forte impatto su territori già caricati. Il resto è pienamente condivisibile.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA LOCALIZZAZIONE IMPIANTI
	Sicuramente tutti gli undici punti sono condivisibili. Tuttavia porrei l'attenzione su un tipo di economia che riduca i rifiuti all'origine. Di contro occorre intervenire sulla bonifica dei siti inquinati, sui criteri di scelta della localizzazione e sulla organizzazione della gestione dei rifiuti.	ECONOMIA CIRCOLARE BONIFICA SITI
	Esclusa la trasformazione del rifiuto in energia.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Obiettivi tutti condivisibili, tuttavia ... l'obiettivo della differenziata	OBBLIGO DIFFERENZIATA
	Obiettivi condivisibili, tuttavia è necessario porre maggiore attenzione sui criteri di localizzazione degli impianti, tenendo conto di quanto stabilito dalla legge ma anche e soprattutto delle esigenze e contingente del territorio, in modo da limitare l'impatto ambientale in caso di realizzazione di un nuovo impianto.	LOCALIZZAZIONE
	Sono tutti punti condivisibili, mi concentrerei sulla distribuzione equa di tutti gli impianti di smaltimento e recupero nelle varie province pugliesi a prezzo uniformato.	LOCALIZZAZIONE
	Credo che andrebbe integrato con un 12esimo punto, Educazione al consumo etico.	CONSUMO ETICO
	Gli obiettivi sono corretti, ma dovrete prevedere un piano di aiuti ad hoc per i comuni costieri che prelevano giornalmente tonnellate di rifiuto indifferenziato il cui costo è sopportato e sostenuto solo dalla comunità sui propri litorali. Fiumi di spazzature il nostro mare che si inspiaggiano sulle nostre coste.	INCENTIVI ABBANDONO
	Mi sembrano adeguati a condizione che comprendano azioni sui produttori di rifiuto (incentivi alla riduzione di imballi e incentivi agli imballi differenziabili).	ECONOMIA CIRCOLARE
Andrebbe integrato il punto 2 - 3 attraverso la sensibilizzazione dei	PARTECIPAZIONE	



PUGLIA

LA CASA DELLA

PARTECIP-AZIONE

una lunga felice VITA

	<p>cittadini con azioni concrete ad ogni livello. E' fondamentale la bonifica dei siti inquinati così come è altrettanto importante il potenziamento dei siti e impianti atti alla trasformazione del rifiuto in energia. La riduzione dei costi e quindi la riduzione della tassa al cittadino, è la naturale conseguenza del potenziamento dei punti sopra detti. I comuni ed i cittadini hanno la necessità di una riduzione dei costi (diminuzione tassa al cittadino) che possa essere "spreco" a differenziare e/o aumentare il riuso ed il riciclo.</p>	<p>BONIFICA SITI RIDUZIONE COSTI</p>
	<p>Sono tutti obiettivi nobili, ma bisogna far sì che si possano attuare. Le procedure vanno smaltite e risulta necessario modificare (adeguare) la legislazione relativa.</p>	<p>NORMATIVA DI RIFERIMENTO</p>
	<p>Bisogna prevedere una serie di attività di lotta dell'abbandono di rifiuti con sanzioni non solo pecuniarie.</p>	<p>ABBANDONO</p>
	<p>Lotta all'abbandono. Obiettivi premiali intermedi.</p>	<p>ABBANDONO INCENTIVI</p>
	<p>Modifica della metodica di raccolta. Sono emerse molteplici difficoltà e criticità negli ARO. E' necessario sostenere l'appalto individuale perché più confacente alle reali esigenze del territorio.</p>	<p>ARO</p>
	<p>Vanno aggiornati con l'immediata possibilità di siti pubblici per smaltire soltanto gli RSU, anziché essere strozzati dai privati.</p>	<p>PUBBLICIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI</p>
	<p>Fattore pressione. Principio di prossimità (assoluto per i rifiuti speciali, relativa per le emergenze, per i RSU).</p>	<p>PRESSIONE</p>
	<p>Obiettivi condivisibili, necessità di vigilanza e controllo nell'affidamento alle aziende appaltatrici onde evitare infiltrazioni "illeghi". La diminuzione dei costi dovrà interessare i cittadini.</p>	<p>ECOMAFIE COSTI</p>
	<p>Maggiori possibilità ai comuni di gestire in maniera organizzata e proficua i materiali valorizzabili delle raccolte differenziate.</p>	
	<p>Sicuramente la riduzione dei costi è prioritaria e si può raggiungere soltanto con una perfetta localizzazione degli impianti pubblici e non più privatizzata. La bonifica dei siti, la tariffazione puntuale e la riduzione dei rifiuti indifferenziati che dovrebbe rappresentare una parte molto residuale.</p>	<p>COSTI BONIFICA SITI</p>
	<p>Trattasi di obiettivi pienamente condivisibili in linea generale preoccupano le modalità di attuazione poiché, dalla lettura del documento di proposta del PRGRU non appare chiaro come concretamente avverrà la fase di transizione dalla situazione attuale al raggiungimento completo degli undici obiettivi, tenere conto della situazione impiantistica regionale, in particolar modo per i territori già ospiti di impianti e delle loro conseguenze.</p>	<p>TRANSIZIONE</p>
	<p>Sono condivisibili. Specificherei meglio che la riduzione dei costi e i conseguenti risparmi siano prioritariamente destinati (almeno in parte) ai cittadini.</p>	<p>COSTI</p>
	<p>L'obiettivo della trasformazione del rifiuto in energia non è condiviso poiché ha ricadute ambientali e nel piano ha un peso preponderante rispetto a tutti gli altri obiettivi.</p>	<p>TRASFORMAZIONE IN ENERGIA</p>
	<p>Punto. 4 velocizzare il ciclo di rimpiego del CDR, con specifiche direttive nell'ambito degli impianti di riutilizzo per le trasformazioni in energia, per sgravare gli Enti conferitori da costi di stoccaggio.</p>	<p>TRASFORMAZIONE IN ENERGIA</p>
	<p>Sono condivisibili i punti 1-2-3. Il punto 4 aumento del consumo CDR e direttive più specifiche. Punti 5-6-7 condivisibili. Punto 8 modifica ed</p>	<p>TRASFORMAZIONE IN ENERGIA</p>





	aumento della comunicazione. Punti 9-10-11 condivisibili.	
	Integrati con acquisizione dati regionali da organizzazione preposte i controlli ambientali quali per esempio l'Albo Nazionale Gestioni Ambientali.	DATI
	Il punto 7. Bonifica dei siti inquinati non pertinente salvo si intenda il ripristino ambientale di aree con abbandono di rifiuti. Autosufficienza del recupero della frazione organica (compostaggio). Chiusura del ciclo di recupero di materia dai rifiuti all'interno della regione.	BONIFICA SITI AUTOSUFFICIENZA FRAZIONE ORGANICA ECONOMIA CIRCOLARE
	Gli obiettivi sopra elencati, in linea di massima, sono quasi tutti condivisibili. Non si comprende come possa realizzarsi e questo lo dico da amministratore comunale. Una riduzione dei costi del servizio dal momento che i costi di trattamento, conferimento agli impianti di demolizione e smaltimento in discarica subiscono costanti lamenti.	COSTI
	Controllo e azione sanzionatoria. Premialità. Ci sarebbero elementi da integrare.	SANZIONI PREMIALITA'
	Gli obiettivi di piano pur condivisibili difettano di un cronoprogramma, nel breve e medio periodo, per il raggiungimento degli stessi. Si evidenzia la carenza dei criteri per la bonifica dei siti inquinati. Non sono definite le procedure (definizione, affidamenti ecc.) per lo smaltimento presso gli impianti e le procedure per le convenzioni presso i consorzi.	TEMPISTICA BONIFICA SITI
	In disaccordo per la produzione a discapito della qualità dei residui.	QUALITA'
	E' condivisibile, non penso vadano integrati e/o modificati.	
	Per la mia esperienza un elemento fondamentale è il contenimento dei costi. I cittadini hanno diritto ad avere una maggiore certezza e puntualità dei costi a fronte dei loro comportamenti virtuosi , pertanto il ciclo di smaltimento deve tenerne conto.	COSTI
	Vanno bene gli obiettivi previsti, bisogna essere in grado di dare a tutti il giusto peso ed equilibrio con il territorio. Dimostrare che alla fine si riducono i costi, il tutto diventa giustificato e condiviso.	COSTI
	Tutti condivisibili tranne il punto 4.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Il Punto 4 va capito con dovizia di particolari la modalità. Resto va benissimo.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Gli obiettivi sono condivisibili. Aspetto fondamentale è la metodologia che consente il raggiungimento.	
	Distanza dove conferire.	LOCALIZZAZIONE
	Obiettivi condivisibili nel rispetto minimo che il loro raggiungimento passi attraverso il coinvolgimento dei singoli territori eventualmente interessati. Eventualmente integrati da infrastrutture e/o attività collegabili. Da considerare in particolare l'attuale risultato raggiunto in anni di raccolta dagli ARO funzionanti e possibilmente valutare gli opportuni impianti.	ARO
	Gli obiettivi sono condivisibili, ma la proposta di Piano non esplicita nel dettaglio le azioni proposte, in particolare sui punti 4 e 5.	
	Obiettivi condivisibili da integrare con il riciclo dei rifiuti organici e la promozione dell'uso del compost in agricoltura.	FRAZIONE ORGANICA
	Maggiore attenzione alla specificità locali.	LOCALIZZAZIONE
	Obiettivi condivisibili ad una analisi preliminare ma si deve privilegiare il ricorso alla gerarchia di riciclo/recupero e infine smaltimento dei rifiuti	ECONOMIA CIRCOLARE





	nell'ottica dell'economia circolare.	
	Sì condivisibili. Da integrare. Sostenibilità del piano.	ECONOMIA CIRCOLARE
	Obiettivi genericamente condivisibili e ambiziosi. Si spera anche realizzabili vista la situazione attuale che presenta numerose criticità.	
	Sono sostanzialmente condivisibili, riteniamo che sia importante integrare gli aspetti relativi alla tariffazione puntuale all'autosufficienza ed alla localizzazione degli impianti.	TARIFFAZIONE AUTOSUFFICIENZA LOCALIZZAZIONE
	Condivisibili. Manca un sistema appropriato ed efficiente di raccolta dei dati preliminare ad ogni azione che si voglia applicare.	DATI
	Sono condivisibili. Vanno integrati con un sistema di monitoraggio e valutazione del raggiungimento degli obiettivi standard.	MONITORAGGIO
	Pur condividendo gli obiettivi, permangono dubbi sulle modalità di raggiungimento. Inoltre, bisognerebbe dare un ordine di priorità che poi complessivamente comporterebbe la riduzione dei costi, che è l'obiettivo principale per i cittadini.	COSTI
	Già esaustivi gli 11 punti.	
	Condivisibili.	
	Gli obiettivi sono condivisibili, il problema è nelle modalità con le quali si intende raggiungerli.	
	Condivisibili.	
	In generale sono condivisibili. Importanti i metodi di raggiungimento.	
	Soprattutto in n. 3-4-7 sono fortemente condivisibili.	
	E' condivisibile.	
	Ritengo siano condivisibili.	
	Condivisibili in linea generale.	
	Sono condivisibili.	
	Obiettivi condivisibili.	

Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda "Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?" ordinate per soggetto commentatore (ENTI LOCALI) / frequenza di parole chiave assegnate – così come riportati nella tabella sopra riportata.

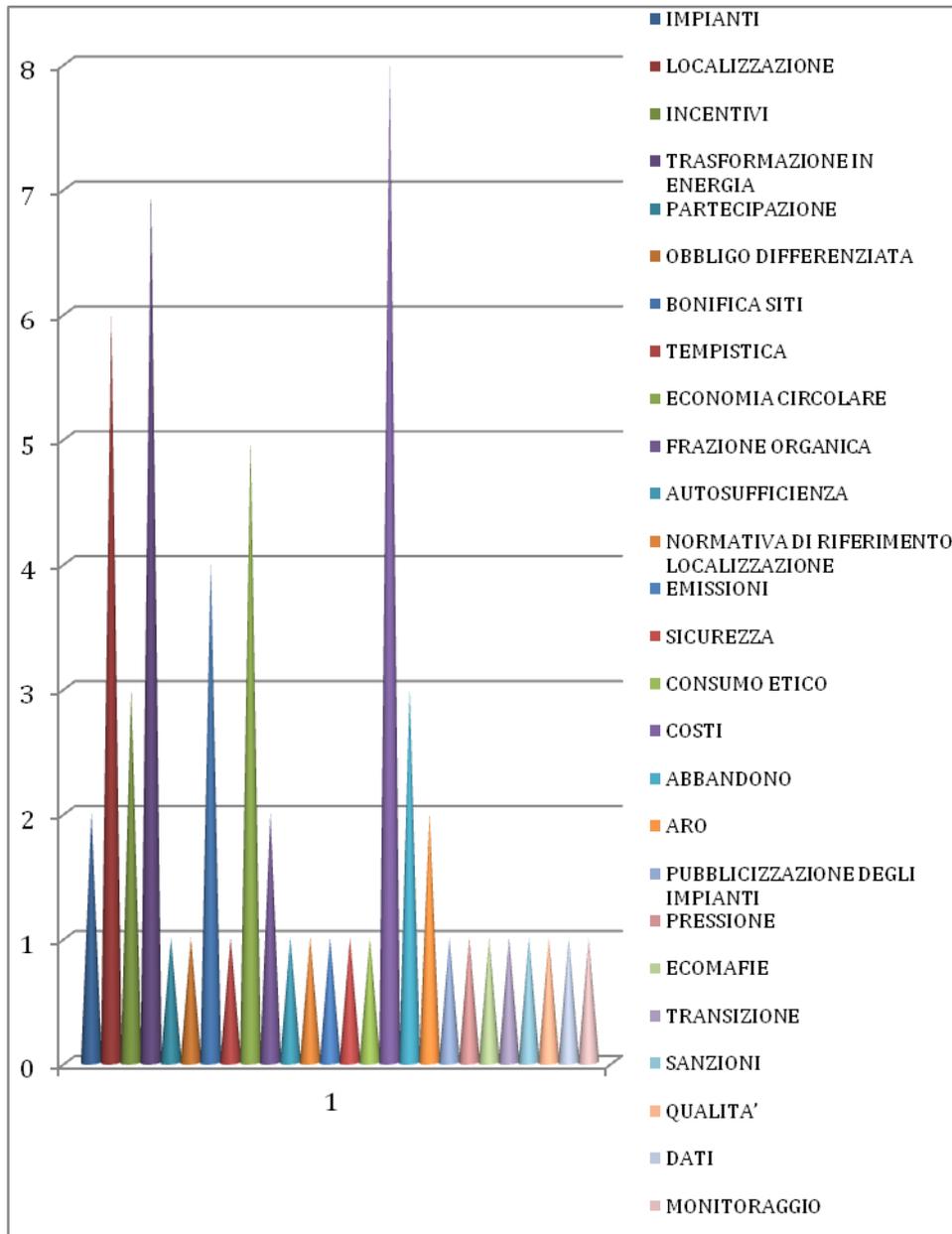


PUGLIA

LA CASA DELLA

PARTECIP-AZIONE

una lunga felice VITA



Conclusioni

La strategia individuata nel PRGRU portata alla condivisione con il paternariato, in questo caso il target Enti Locali, ha evidenziato quale "TRASFORMAZIONE IN





ENERGIA”, l’obiettivo strategico più soggetto a proposte di integrazione/modifiche. A seguire, gli IMPIANTI e la PARTECIPAZIONE sono i temi più a cuore.





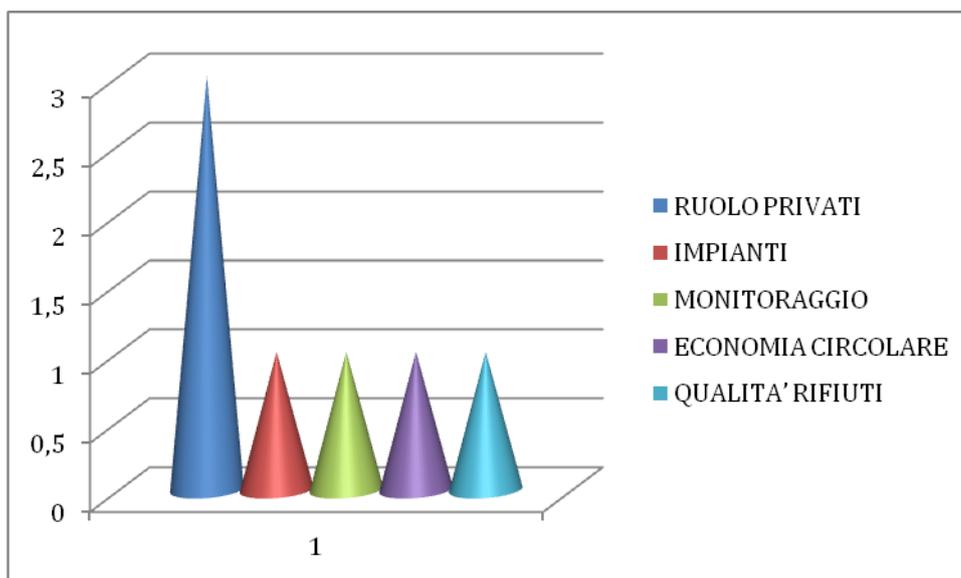
TRASCRIZIONE RISPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS "ASSOCIAZIONI DATORIALI"

Nella tabella che segue la trascrizione delle risposte alla domanda fornite dagli stakeholders "ASSOCIAZIONI DATORIALI" alle quali sono state assegnate diverse parole chiave che, misurate, potranno essere considerate dai tecnici che lavorano al Piano.

TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE ASSOCIAZIONI DATORIALI		
OBIETTIVI DEL PIANO	INTEGRAZIONI/OSSERVAZIONI	PAROLA CHIAVE
1. Riduzione della produzione dei rifiuti 2. Aumento della differenziata 3. Aumento riuso/riciclo 4. Trasformazione del rifiuto in energia 5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica 6. Autosufficienza smaltimento dei reflui 7. Bonifica siti inquinati 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori 9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti 10. Localizzazione degli impianti 11. Riduzione dei costi	Obiettivi condivisibili. Occorre definire il ruolo delle aziende private.	RUOLO PRIVATI
	Gli obiettivi sono condivisibili, ma con una politica di maggiore concertazione fra pubblico e privato, in una vera ottica di economia circolare.	RUOLO PRIVATI
	Gli obiettivi sono condivisibili, comunque bisogna effettuare un monitoraggio preventivo per l'impiantistica.	IMPIANTI MONITORAGGIO
	L'obiettivo in se è idoneo a seconda dei termini tecnici di attivazione. Sono tutti ragionevoli solo se tra loro funzionalmente interconnesse all'insegna del macro obiettivo "chiusura del ciclo". Mancherebbe la valorizzazione del ruolo degli operatori privati.	RUOLO PRIVATI ECONOMIA CIRCOLARE
	12. Revisione dei modelli di raccolta differenziata. 13. Ottimizzazione della qualità dei rifiuti differenziati.	QUALITA' RIFIUTI

Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda "Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?" ordinate per soggetto commentatore (ASSOCIAZIONI DATORIALI) / frequenza di parole chiave assegnate – così come riportati nella tabella sopra riportata.





Conclusioni

La strategia individuata nel PRGRU portata alla condivisione con il paternariato, in questo caso il target Associazioni Datoriali, ha evidenziato quale "RUOLO DEI PRIVATI" l'obiettivo strategico più soggetto a proposte di integrazione/modifiche. A seguire, IMPIANTI, MONITORAGGIO, ECONOMIA CIRCOLARE E QUALITA' DEI RIFIUTI travano uguale peso valutativo.





TRASCRIZIONE RISPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS “IMPRESE”

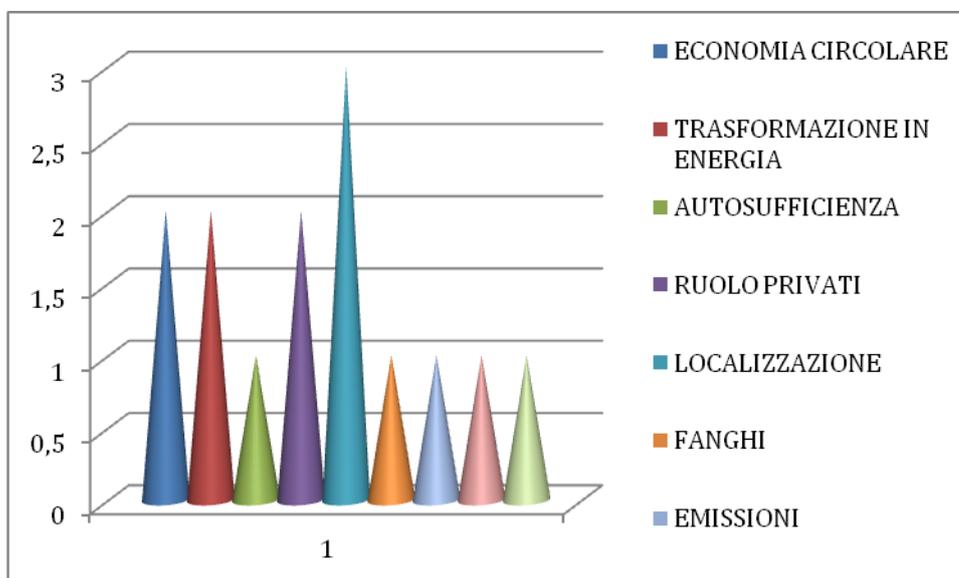
Nella tabella che segue la trascrizione delle risposte alla domanda fornite dagli stakeholders “IMPRESE” alle quali sono state assegnate diverse parole chiave che, misurate, potranno essere considerate dai tecnici che lavorano al Piano.

TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE IMPRESE		
OBIETTIVI DEL PIANO	INTEGRAZIONI/OSSERVAZIONI	PAROLA CHIAVE
1. Riduzione della produzione dei rifiuti 2. Aumento della differenziata 3. Aumento riuso/riciclo 4. Trasformazione del rifiuto in energia 5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica 6. Autosufficienza smaltimento dei reflui 7. Bonifica siti inquinati 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori 9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti 10. Localizzazione degli impianti 11. Riduzione dei costi	Integrati da: valorizzazione economica delle frazioni differenziate; miglioramento dei servizi di gestione dei RSU attraverso l'applicazione di tecniche e tecnologie innovative.	ECONOMIA CIRCOLARE
	Obiettivi perfettamente condivisibili.	
	Condivisibili.	
	Proposte vaghe, idee confuse, non esiste una linea . Riduzione produzione rifiuti/differenziata. Trasformazione rifiuto in energia, come coniate cose così diverse?	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA ECONOMIA CIRCOLARE
	Obiettivi condivisibili, punto 4 definizione del ciclo sino al finale recupero di energia; punto 5 solo per RSU; punto 8 fondamentale; punto 10 necessario approfondire.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Condivido gli obiettivi del piano ma andrebbero integrati con le scelte tecnologiche in funzione di valutazioni tecniche-economiche ed ambientali utilizzando gli strumenti delle BAT/LCA/Ciclo integrate/Direttive Europee ecc..	
	Progressivo superamento delle discariche Punto 5.	AUTOSUFFICIENZA
	Il documento di proposta di piano non chiarisce le eventuali modalità di interazione con l'impiantistica privata. Si richiedono chiarimenti in ordine ai criteri localizzativi.	LOCALIZZAZIONE
	Quale ruolo dei privati, con particolare riferimento alla realizzazione e gestione di impianti.	RUOLO PRIVATI
	Punto 6: necessità di una legge regionale che imponga di conferire i fanghi presso impianti di trattamento/essiccamento dei fanghi e di inviarli ad impianti di produzione energetica con contestuale divieto di conferirli in discariche autorizzate o in impianti di organico.	FANGHI
	Si potrebbe aggiungere l'obiettivo di conseguire maggiore chiarezza normativa in alcuni comparti quali quello degli odori e della trattabilità dei reflui.	EMISSIONI
	Ai fini della riduzione dei costi si ritiene indispensabile adottare una matrice multientrate per riuscire prima e pesare e poi ponderare tutti gli elementi caratterizzanti le varie performance del servizio richiesto/offerto.	COSTI
	Necessario completare obiettivi con autosufficienza filiera di recupero frazioni secche da RD e FORSU.	FRAZIONI SECHE FORSU
Sono condivisibili, ma il piano non è chiaro come verranno perseguiti. Il piano non considera la funzione dei privati nella gestione del ciclo. Non sono esplicitati i nuovi criteri localizzativi.	LOCALIZZAZIONE RUOLO PRIVATI	
Obiettivi condivisibili. Modalità attuative del Piano discutibili ed apparentemente velleitarie. Localizzazione degli impianti: filosofia discutibile. Meglio valorizzare i siti con impianti operativi.	LOCALIZZAZIONE	





Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” ordinate per soggetto commentatore (IMPRESE) / frequenza di parole chiave assegnate – così come riportati nella tabella sopra riportata.



Conclusioni

La strategia individuata nel PRGRU portata alla condivisione con il paternariato, in questo caso il target Imprese, ha evidenziato quale “LOCALIZZAZIONE l’obiettivo strategico più soggetto a proposte di integrazione/modifiche. A seguire, RUOLO DEI PRIVATI, TRASFORMAZIONE IN ENERGIA ED ECONOMIA CIRCOLARE a pari frequenza.





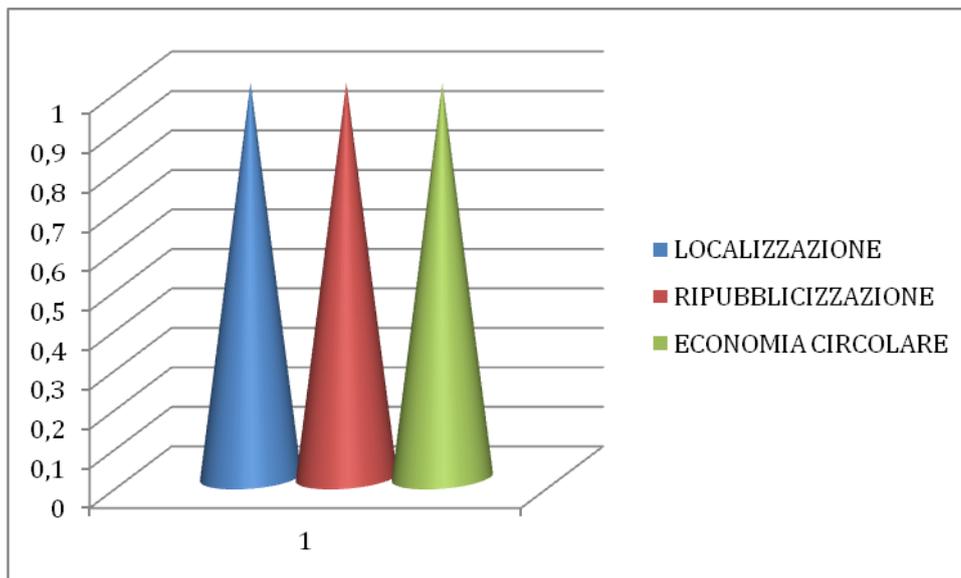
TRASCRIZIONE RISPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS “SINDACATO”

Nella tabella che segue la trascrizione delle risposte alla domanda fornite dagli stakeholders “SINDACATI” alle quali sono state assegnate diverse parole chiave che, misurate, potranno essere considerate dai tecnici che lavorano al Piano.

TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE SINDACATI		
OBIETTIVI DEL PIANO	INTEGRAZIONI/OSSERVAZIONI	PAROLA CHIAVE
1. Riduzione della produzione dei rifiuti 2. Aumento della differenziata 3. Aumento riuso/riciclo 4. Trasformazione del rifiuto in energia 5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica 6. Autosufficienza smaltimento dei reflui 7. Bonifica siti inquinati 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori 9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti 10. Localizzazione degli impianti 11. Riduzione dei costi	Condivido, sia pure con la necessità di alcune considerazioni che farò nell'intervento.	
	Condivisi, con precisazioni che saranno fatte nell'intervento.	
	Gli obiettivi sono condivisibili. Occorre precisare solo alcuni profili che saranno esplicitati nel corso del dibattito.	
	10. Localizzazione degli impianti. Ampliata per la provincia di Lecce: occorrono più impianti. Tempi certi di apertura per trattamento organico.	LOCALIZZAZIONE
	1 Ripubblicizzazione del ciclo dei rifiuti. 2. Obiettivi condivisi se integrato con Punto. 1.	RIPUBBLICIZZAZIONE ECONOMIA CIRCOLARE

Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” ordinate per soggetto commentatore (SINDACATI) / frequenza di parole chiave assegnate – così come riportati nella tabella sopra riportata.





Conclusioni

La strategia individuata nel PRGRU portato alla condivisione con il paternariato, in questo caso il target Sindacati, ha raggiunto la medesima misurazione per LOCALIZZAZIONE, RIPUBBLICIZZAZIONE ed ECONOMIA CIRCOLARE.





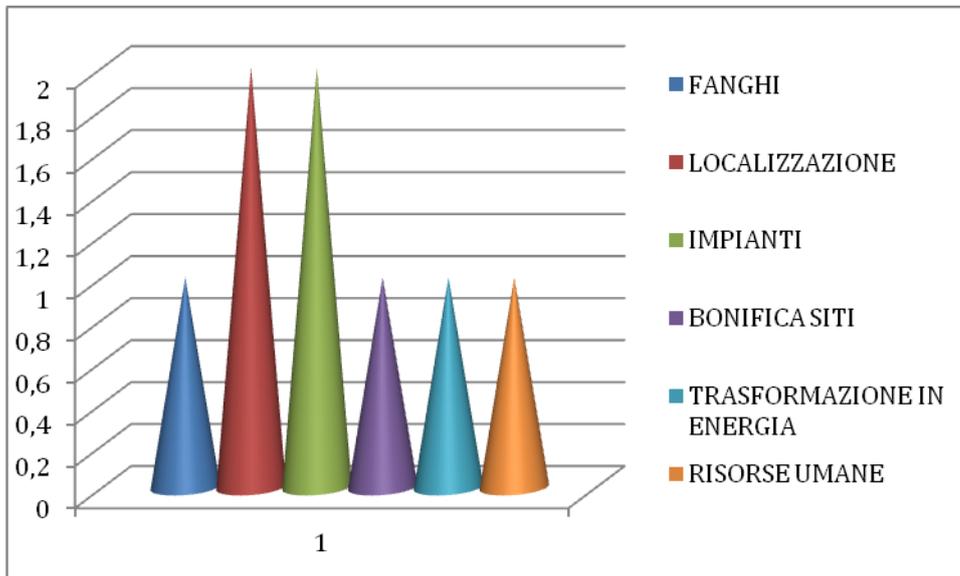
TRASCRIZIONE RISPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS “ORDINE PROFESSIONALE”

Nella tabella che segue la trascrizione delle risposte alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” fornite dagli stakeholders “ORDINE PROFESSIONALE” alle quali sono state assegnate diverse parole chiave che, misurate, potranno essere considerate dai tecnici che lavorano al Piano.

TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE ORDINE PROFESSIONALE		
OBIETTIVI DEL PIANO	INTEGRAZIONI/OSSERVAZIONI	PAROLA CHIAVE
1. Riduzione della produzione dei rifiuti 2. Aumento della differenziata 3. Aumento riuso/riciclo 4. Trasformazione del rifiuto in energia 5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica 6. Autosufficienza smaltimento dei reflui 7. Bonifica siti inquinati 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori 9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti 10. Localizzazione degli impianti 11. Riduzione dei costi	Punto 6 – Perché inserire nel Piano RSU i fanghi che sono qualificati rifiuti speciali? Punto 10 – Importante specificare i criteri per ampliare e non ridurre la fattibilità degli impianti. In generale perché si è passati da una programmazione provinciale in regionale?	FANGHI LOCALIZZAZIONE IMPIANTI
	Gli obiettivi del Piano sono perfettamente condivisibili. A mio avviso come esperto geologo e quindi di ambiente e territorio ritengo che siano da approfondire e non solo elencare le problematiche connesse con la localizzazione impianti e la bonifica siti inquinati.	LOCALIZZAZIONE BONIFICA IMPIANTI
	Il punto 4 deve essere pensato in maniera tale da ridurre al minimo la trasformazione.	TRASFORMAZIONE IN ENERGIA
	Integrare con necessità di potenziare gli uffici regionali con risorse tecniche competenti.	RISORSE UMANE
	Condivisibili	

Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” ordinate per soggetto commentatore (ORDINE PROFESSIONALE) / frequenza di parole chiave assegnate – così come riportati nella tabella sopra riportata.





Conclusioni

La strategia individuata nel PRGRU portata alla condivisione con il paternariato, in questo caso il target Ordine Professionale, ha evidenziato quale LOCALIZZAZIONE l'obiettivo strategico più soggetto a proposte di integrazione/modifiche. A seguire, RUOLO DEI PRIVATI, TRASFORMAZIONE IN ENERGIA ED ECONOMIA CIRCOLARE, valutate in egual misura.





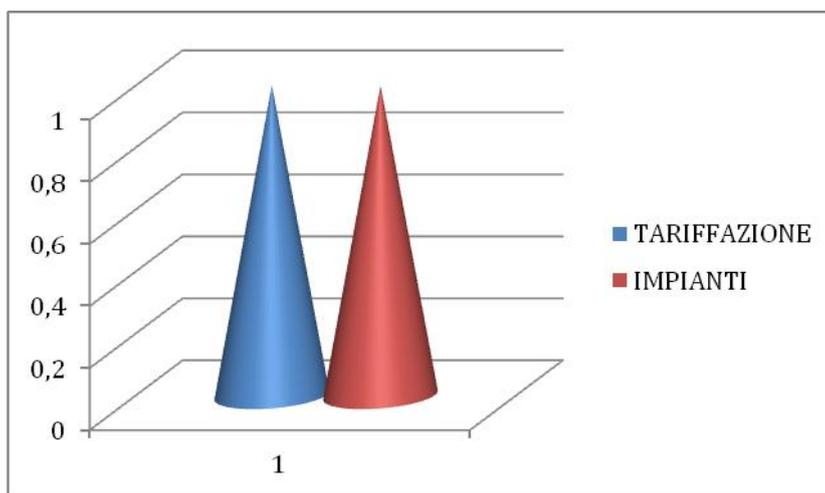
TRASCRIZIONE RISPOSTE DEGLI STAKEHOLDERS “ENTI DI RICERCA”

Nella tabella che segue la trascrizione delle risposte alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” fornite dagli stakeholders “Enti di Ricerca” alle quali sono state assegnate diverse parole chiave che, misurate, potranno essere considerate dai tecnici che lavorano al Piano.

TIPOLOGIA DI SOGGETTO COMMENTATORE ENTI DI RICERCA		
INTEGRAZIONI/OSSERVAZIONI	INTEGRAZIONI/OSSERVAZIONI	INTEGRAZIONI/OSSERVAZIONI
1. Riduzione della produzione dei rifiuti 2. Aumento della differenziata 3. Aumento riuso/riciclo 4. Trasformazione del rifiuto in energia 5. Autosufficienza degli smaltimenti in discarica 6. Autosufficienza smaltimento dei reflui 7. Bonifica siti inquinati 8. Sensibilizzazione e comunicazione verso i territori 9. Organizzazione dei servizi di gestione dei rifiuti 10. Localizzazione degli impianti 11. Riduzione dei costi	Tariffazione puntuale da includere se non già previste al punto 9. Razionalizzazione impianti.	TARIFFAZIONE IMPIANTI

Di seguito una rappresentazione grafica delle risposte alla domanda “Ritenete che questi obiettivi del Piano siano condivisibili o pensate che vadano integrati o modificati?” ordinate per soggetto commentatore (ENTI DI RICERCA) / frequenza di parole chiave assegnate – così come riportati nella tabella sopra riportata.





Conclusioni

La strategia individuata nel PRGRU portata alla condivisione con il paternariato "ENTE DI RICERCA" ha evidenziato quale "TARIFFAZIONE e IMPIANTI LOCALIZZAZIONE, a pari merito, gli obiettivi strategici più soggetto a proposte di integrazione/modifiche.





2c Documenti integrativi pervenuti a seguito della Consultazione

Duranti i lavori di consultazione, si è chiesto ai convenuti di far pervenire eventuali osservazioni in forma scritta. Alla data del 30 luglio, sono pervenuti n. 17 documenti, scaricabili dal sito partecipazione.regione.puglia.it, e denominati come segue:

1. POLIDREAM - ASSOCIAZIONE CONSUMATORI
"Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani - osservazioni ed integrazioni."
2. RETE MEET UP - PROVINCIA DI BRINDISI
"Autigno, Formica e Mascava le contrade dimenticate"
3. ZERO WASTE ITALY - CORDINAMENTO PUGIESE - ZERO WASTE PUGLIA
"Osservazioni al documento di proposta del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia"
4. IRSA - CNR
"Avvio delle procedure partecipative per la formazione del Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani ai sensi della LR 28/2017. Contributo CNR - IRSA"
5. COMUNE DI BARI - ASSESSORATO ALL'AMBIENTE E SVILUPPO SOSTENIBILE - CONSULTA COMUNALE DELL'AMBIENTE
"Osservazioni al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia nell'ambito delle procedure partecipative previste dalla LR 28/2017 (Legge sulla Partecipazione)"
6. COGEAM - Consorzio stabile Gestioni Ambientali *"Contratto di ricerca P164 relativo alla valutazione tecnico economica del sistema di gestione dei rifiuti urbani nella Regione Puglia. "Valutazione Preliminare del Sistema di Gestione dei Rifiuti Urbani nella Regione Puglia" del 27.06.2018."*
7. CITTA' DI GRUMO APPULA - ASSESSORATO ALL'AMBIENTE
"Osservazioni Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani a seguito dell'incontro del 28/06/2018."
8. ECOLOGISTI DEMOCRATICI - COORDINAMENTO REGIONALE PUGLIA
"Osservazioni al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia nell'ambito delle procedure partecipative previste dalla LR 28/2017 (Legge sulla Partecipazione)"
9. COMITATO NO INCENERITORE – CEGLIE DEL CAMPO
"Osservazioni e richiesta di chiarimenti sulla proposta di Piano Regionale di gestione dei rifiuti urbani - Regione Puglia."





10. CITTA' DI GIOVINAZZO - IL SINDACO
"Avvio delle procedure partecipative per la formazione del piano regionale di gestione dei rifiuti urbani ai sensi della LR 28/2017 (Legge sulla Partecipazione). Documento di proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani."
11. CITTA' DI MESAGNE - AREA DEI SERVIZI DEL TERRITORIO
"Osservazioni al Piano regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia nell'ambito delle procedure partecipative previste dalla LR 28/2017(Legge sulla Partecipazione)."
12. L'UMANA DIMORA - CITTADINANZA ATTIVA MINERVINO MURGE
"Considerazioni del 27 giugno 2018 sul Piano Regionale della Puglia di Gestione dei rifiuti urbani".
13. ANCI PUGLIA
"Osservazioni dell'ANCI PUGLIA al documento di proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani della Regione Puglia."
14. ARPA PUGLIA
"Documento di proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani – LR 28/2017 – Osservazioni ARPA Puglia."
15. CHIUDIAMO LA DISCARICA MARTUCCI di Mola
"Osservazioni alla Bozza di Piano Regionale dei Rifiuti"
16. COMUNE DI BINETTO
"Osservazioni PRGRU"
17. Brindisi *"Osservazioni al Documento di Proposta del Piano Regionale di Gestione dei Rifiuti Urbani"*





3. Report interventi meeting cittadini





Il Report è stato redatto in forma di **sintesi schematica** delle osservazioni/proposte che i diversi soggetti hanno illustrato nel corso delle tre giornate di consultazione. Si sottolinea che si tratta di sintesi, quindi non di trascrizione letterale, realizzata attraverso la lettura della reportistica della consultazione e l'ascolto delle registrazioni audio. L'Ufficio partecipazione rimane a disposizione per eventuali rettifiche o puntualizzazioni, mentre le registrazioni rimangono a disposizione dei cittadini per eventuali approfondimenti.



Associazione / Comitato Ambientalista



Associazione datoriale / Ordine Professionale



Sindacato



Impresa



PUGLIA

LA CASA DELLA

PARTECIP-AZIONE

una lunga felice VITA



Cittadino



Ente locale





Preannunciando un contributo scritto più approfondito, Ecodem ritiene che le forme di incentivazione di supporto alla gestione dei rifiuti urbani debbano essere rafforzate e coordinate a livello regionale.

L'obiettivo "2 - aumento della differenziata" dovrà vedere alla base uno studio/report che analizzi l'andamento dello stato dell'arte. Dovrà essere incentivata la raccolta porta a porta con una definizione degli standard minimi di raccolta, omogenei per tutto il territorio pugliese.

Il FORSU - Formazione Organica del Rifiuto Solido Urbano mantiene in Puglia standard di qualità bassi che ne impedisce il riuso. Una scelta di campo su questo tipo di rifiuto porterebbe un recupero di energia e materia. Si potrebbero ipotizzare impianti di compostaggio o impianti che prevedono tipologie integrate di smaltimento.

Il Piano non presenta una netta esclusione degli inceneritori, tale indeterminatezza dovrebbe portare ad una legge regionale che escluda la possibilità di utilizzare/realizzare tali tipologie di impianti.

ECODEM PUGLIA

26 giugno 2018



Adusbef promuove l'uso di sanzioni/incentivi a tutti i livelli della filiera (cittadini, tecnici comunali ecc.), attraverso strumenti puntuali di monitoraggio, anche attraverso l'utilizzo di nuove tecnologie (microcips sulle buste, app, ecc.).

Sostiene che la Regione Puglia così come impegnata nell'incentivo alla filiera KM0 dovrebbe porre attenzione alle politiche di packaging industriale ed incidere sulla filiera del turismo per l'avvio di buone pratiche.





Nell'obiettivo "2 - aumento della differenziata", i comuni potrebbero incentivare l'utenza a comportamenti virtuosi.

ADUSBEF

26 giugno 2018



Zerowaste (nei diversi interventi fatti n.d.r.) sostiene che il piano manchi del riferimento alla raccolta domiciliare che si ritiene metodo uniforme, efficace ed efficiente per raggiungere un'elevata applicazione dell'economia circolare locale. Propone di attuare una massiccia politica di riuso. Sull'obiettivo "2 - aumento della differenziata", ritiene che la Regione Puglia si sia dato un target non ambizioso ma che rispetta esclusivamente gli obblighi di legge, ovvero il 60%. Gli ARO hanno la peculiarità di essere più vicini ai cittadini, è per questo che tale istituto ha una potenzialità sul miglioramento dei target locali e, quindi, regionali. Sull'obiettivo "3 - aumento riuso/riciclo" pone l'attenzione sui bilanci dei consorzi di gestione del differenziato e alla creazione dei centri di raccolta nei singoli comuni che porterebbe ad un uso efficiente dei contratti di filiera. Sottolineano che la proposta di Piano Regionale dei rifiuti in Puglia presenta molte criticità e una accelerazione verso la pratica dell'incenerimento, attraverso la trasformazione e il potenziamento degli impianti esistenti e la costruzione di nuovi. Chiedono di non erogare finanziamenti solo per impianti di digestione che prevedano integrazione anaerobico/aerobico, ma anche per quelli di compostaggio tradizionale; inoltre chiedono di escludere gli impianti di digestione che prevedano cogenerazione in sito, e di ammettere solo quelli per la trasformazione in biometano.

ZEROWASTE ITALY

26 giugno 2018





Il comitato evidenzia come il piano non faccia riferimento ai rifiuti pericolosi manifestando, inoltre, la contrarietà alla combustione dei rifiuti.

Sull'obiettivo "2 - aumento della differenziata", il comitato suggerisce di non utilizzare grandi impianti ma l'utilizzo di compostaggio domestico e di comunità portando ad esempio l'utilizzo di compostiere elettromeccaniche che potrebbero essere installate nei condomini.

COMITATO NO INCENERITORE BRINDISI

26 giugno 2018



L'associazione esprime la necessità di addivenire ad un accordo STATO-REGIONE, ciò al fine di adottare politiche non solo legate alla gestione dei rifiuti ma soprattutto azioni mirate sui produttori degli stessi. Ipotizza, infatti, modelli di incentivazione alla produzione che ottimizzino la dismissione dei propri prodotti o del packaging degli stessi (attraverso materiali biodegradabili).

CHIUDIAMO LA DISCARICA MARTUCCI

26 giugno 2018



La mancanza, nel Piano, di una continua azione di monitoraggio – con un richiamo esplicito alla legge 244/2016 – potrebbe essere sopperita dal ruolo che potrebbe essere affidato alle associazioni dei consumatori.

CODICI DI PUGLIA



REGIONE PUGLIA

Report Consultazione – Documento di Proposta di Piano Regione di Gestione Rifiuti Urbani



26 giugno 2018



Avanza l'idea proposta di rendere comunali gli impianti pensando così una gestione locale della filiera. Ogni Comune dovrebbe gestire in proprio i suoi rifiuti, così facendo si evitano attività fraudolente. Promuove l'utilizzo di sacchetti trasparenti per evitare inganni da parte di cittadini.

Sistemi diversi di utilizzo della differenziata del vetro (divisa per esempio per colore), l'utilizzo di un porta a porta spinto e la riattivazione dei sistemi di vuoto a rendere.

ASS. 5 STELLE CONVERSANO

26 giugno 2018



L'intervenuto propone l'utilizzo di compostiere condominiali.

FRANCESCO FIORENTE

26 giugno 2018



Nel riordino della filiera e nell'adeguamento del Piano, il Consigliere Sergio Blasi propone un aggiornamento sullo stoccaggio della frazione fanghi, portando a livelli diversi l'utilizzo in agricoltura e, quindi, ad una migliore produzione di qualità di questo specifico rifiuto.

SERGIO BLASI – CONSIGLIERE REGIONE PUGLIA

26 giugno 2018





L'ass. I Pastori della Costa ha come fine la tutela della costa e del territorio agricolo regionale. Il Piano, nella sua sintesi, non fa riferimento alla gestione di rifiuti ingombranti, a tal proposito enfatizza l'uso di centri del riuso – baratto – mercatini dell'usato – ecocentri.

I PASTORI DELLA COSTA

26 giugno 2018



Sottolinea l'importanza della scelta di campo del ritorno del compost alla terra pugliese. La visione futura sta nella possibilità di vedere il compost pugliese utilizzato nelle distese di ulivi. Suggerisce l'utilizzo di centri di raccolta e l'utilizzo di sensibilizzazione ed informazione ai cittadini.

RETE RIFIUTI ZERO

26 giugno 2018



Il tema di battaglia del comitato è lo smaltimento del percolato attraverso il trattamento dello stesso in sito. Le discariche dovrebbero, quindi, essere dotate di impianti di smaltimento di percolato.

COMITATO CHIUSURA DISCARICA DI TRANI

26 giugno 2018





L'ass. Attiva Lizzano introduce un elemento nuovo alla discussione parlando del riuso degli indumenti, in particolare quelli per bambini, suggerendo forme di scambio organizzate. Aggiunge che la plastica non recuperata potrebbe essere utilizzata attraverso tecnologie che da essa avviano un processo di produzione di energia.

ATTIVA LIZZANO

26 giugno 2018



Il cittadino al centro delle politiche di gestione dei rifiuti urbani e del processo di riciclo e riuso. La complessità del tema non può prescindere dalla partecipazione ed il coinvolgimento attivo degli attori della filiera. Il tema della partecipazione e condivisione delle strategie operative dovrebbe essere previsto come obbligatorio all'interno del piano, quindi, istituzionalizzato attraverso il coinvolgimento, per esempio, di associazioni, scuole ed università.

CONSULTA ALL'AMBIENTE DEL COMUNE DI BARI

26 giugno 2018



Il comitato interviene pesantemente sui criteri localizzativi del Piano e sulle deroghe ad essi apportati in sede di individuazione dei luoghi dove insediare nuovi impianti.

COMITATO LIBERO SALVAGUARDIA TERRITORIO E SALUTE – CAVALLINO

26 giugno 2018





Il comitato chiede certezze sulle modalità ed i tempi della bonifica della discarica, oggi sotto processo.

COMITATO DISCARICA VERGINE – LIZZANO

26 giugno 2018



Il Comitato, nel depositare un documento di approfondimento e di richieste, ribadisce la denuncia del grave inquinamento da discarica e lo stato della falda acquifera della discarica di FORMICA-AUTIGNOO.

COMITATO LIBERO SALVAGUARDIA TERRITORIO E SALUTE – BRINDISI

26 giugno 2018



L'associazione chiede il coinvolgimento sulle questioni legate alla Discarica Vergine di Lizzano, Fragagnano e Comune confinante ed il territorio è coinvolto nelle questioni ambientali legate alla Discarica Vergine. La salvaguardia del territorio di Fragagnano ha un'importanza strategica nei settori "agricoltura" e "turismo", la tutela del territorio è, quindi, vitale per la popolazione residente.

LEGAMBIENTE FRAGAGNANO

26 giugno 2018



L'associazione propone di redigere un vero PIANO DI SMALTIMENTO DEI FANGHI derivanti dalla depurazione delle acque. Il tema diviene delicato in quanto gli impianti di depurazione gestiti dall'AQP non funzionano. Inoltre, la Puglia è dotata di 800 km di costa





e il problema delle acque è un problema rilevante per ogni forma di economia legata al turismo e all'agricoltura.

VERDI AMBIENTE E SOCIETA'

26 giugno 2018



L'associazione richiede una specifica puntualizzazione sul diagramma dei flussi dei rifiuti attuali regionali. Sulla scorta del diagramma dei flussi dovrebbero essere programmati gli impianti e le discariche centellinando la realizzazione di TERMOVALORIZZATORI e l'utilizzo dei cementifici per lo stoccaggio di CSSeOW.

AMICI DELLA TERRA

28 giugno 2018



Heracle srl è titolare di un'AIA per la realizzazione di un impianto di compostaggio privato in Erchie (LE). Il rappresentante rileva che nel Piano la pianificazione dell'impiantista pubblica è sostanziata in tre impianti per 180mila tonnellate l'anno sia programmata per la copertura del 50% del fabbisogno di smaltimento di FORSU, che fine fa il restante 50%? Attraverso nuove risorse finanziarie si potrebbero attivare altri impianti a completa copertura della gestione di questo specifico rifiuto. Vista la scomparsa delle Province, si aspetta di chiarire il carico/scarico dei processi autorizzativi.

HERACLE srl

28 giugno 2018



L'impresa è interessata a realizzare nuovi impianti in Puglia utilizzando FORSU e FANGHI derivanti dalla depurazione. Se l'obiettivo del Piano, dice WETEC, è realizzare





impianti pubblici, qual è il ruolo che possono avere gli imprenditori? Dopo aver fatto i complimenti al gruppo di lavoro della Regione Puglia, pone l'attenzione alla possibile interazione pubblico-privata nel settore che porterebbe allo sviluppo di nuova occupazione e ad attrarre nuove risorse finanziarie pur prendendo atto che il Piano prevede esclusivamente la costruzione di soli impianti pubblici. Le risorse finanziarie dei privati sono utili alla realizzazione degli obiettivi strategici illustrati. Conseguentemente bisogna ripensare ad un ruolo nuovo di interazione pubblico-privato. E' necessario un segnale forte per passare dall'enunciazione di principio alla realizzazione. Inoltre, pone il quesito della possibilità da parte dei privati di realizzare impianti fuori dalla programmazione regionale.

WETEC

28 giugno 2018



Per prima cosa, Confindustria sottolinea che il piano riporta dati inesatti sulla frazione organica ed il recupero della stessa, evidenziando imprecisioni sul conto della frazione del compost prodotto in Puglia. Confindustria ribadisce che è importante un rapporto collaborativo e partecipativo con gli attori territoriali. E' importante che la Regione Puglia avvii un iter di concertazione con i soggetti privati, che potrebbero risultare strategici, al di là delle funzioni dell'Ente Regione, in termini di pianificazione e localizzazione degli impianti. Bisogna sfatare che il pubblico "è meglio" e che la gestione pubblica della filiera fa sì che i costi diminuiscano. Gli operatori privati hanno gli stessi costi degli impianti pubblici (vd. AqP). I privati stanno facendo investimenti per l'aggiornamento dei propri impianti. Apporto della valorizzazione di produzione di biometano da biomasse. Si potrebbe ipotizzare un'integrazione di 3-4 impianti pubblici ed impianti privati con la conseguenza che potrebbero essere importati grandi quantità di compost utilizzabili in agricoltura o per la produzione di biogas. Aggiunge la necessità di Accordi di Programma della filiera con la grande distribuzione. Il rappresentante di Confindustria- Ambiente dichiara che ha già inviato agli uffici regionali alcune di schede di approfondimento chiedendo, richiedendo feedback in merito.

CONFINDUSTRIA AMBIENTE

28 giugno 2018

48



REGIONE PUGLIA

Report Consultazione – Documento di Proposta di Piano Regione di Gestione Rifiuti Urbani



Proprietaria dell'impianto di compostaggio a Lucera autorizzato per 178 mila tonnellate, conviene con quanto detto dai precedenti intervenuti anche se evidenzia che il prezzo di conferimento della FORSU in Puglia è più alto rispetto al Nord Italia. L'azienda continua asserendo che nel Piano non c'è una concertazione tra i piani esistenti ed autorizzati con i futuri impianti pubblici, questo porterà alla migrazione dei rifiuti da altre regioni verso la Puglia. Nel foggiano, per esempio, sono stati autorizzati impianti in numero superiore alle esigenze territoriali che andrebbero a scompensare la distribuzione omogenea del servizio. In merito al PRGRU della Regione Puglia, sottolinea la mancanza di una strategia di passaggio tra il vecchio ed il nuovo piano. Tecnologie di compostaggio aerobico che crea degli impatti ambientali non indifferenti, questo porta a sospendere il servizio in estate. Siamo in iter autorizzativo di ampliamento per produrre biogas. Il piano dovrebbe fare riferimento alle scelte dal punto di vista tecnico-ecologico-ambientale degli impianti.

MAIA RIGENERA

28 giugno 2018



Il piano è un ottimo punto di partenza: per la prima volta la Regione Puglia affronta in maniera organica il tema gestione rifiuti. Nota di plauso nel merito dei servizi previsti dal PRGRU. Dal punto di vista impiantistico, invece, il piano è carente in 2 punti:

- *Aspetti autorizzativi non completa (rispetto agli impianti in costruzione);*
- *Carenza di impianti, conseguenza del punto superiore.*

La carenza a Lecce è altissima. Se si ipotizza la questione Salento, non essendoci impianti pubblici, il prezzo di gestione dei rifiuti è deviato. Ripubblicizzazione dell'intero ciclo dei rifiuti che porterebbe all'abbattimento dei costi ed alla sconfitta delle ECOMAFIE.

USB PUGLIA

28 giugno 2018





Il rappresentante della Marcegaglia annuncia che ha già inviato alla Regione Puglia uno studio del Politecnico di Milano in tema di CSSeOW, il documento è stato ulteriormente migliorato e lo consegnerà. Lo studio va contro le scelte fatte dalla Regione Puglia in tema di CSSeOW, che definisce una novità in controtendenza alle scelte fatte dalle altre regioni italiane, e propone una nuova tecnologia che prevede un approccio biologico – tecnicomeccanico con successivo trasferimento in discarica o energetico.

CSSeOW è un processo oneroso e con dubbie ricadute ambientali, quindi, con aggravio di costo che dovrà essere poi ulteriormente portato in discarica. Il CSSeOW, secondo fonti normative, deve essere utilizzato in maniera parziale in cementifici e centrali termoelettrica, quindi appare in contrasto la costruzione di impianto a CSSeOW da parte della Regione Puglia. Osservazioni di carattere puntuali sulla produzione del CSS.

MARCEGAGLIA SPA

28 giugno 2018



EAP-Politecnico di Milano ha prodotto una ricerca su stabilimento di cemento che utilizza frazione organica nella combustione per la produzione di cemento, COLACEM consiglia la lettura di questa ricerca. L'azienda che opera nel settore della produzione di cemento, porta la buona pratica di alcuni impianti di produzione italiani che utilizzano CSS come carburante per la combustione essenziale nella produzione di polvere di cemento, ed invita a visitarli. Gli impianti hanno performance di inquinamento efficienti ed emissioni di polveri bassissime, alla stregua dell'utilizzo di carburante classico. Sollecita azioni di partecipazione ed informazione che agevolerebbe anche l'operato dei sindaci nei territori regionali.

COLACEM

28 giugno 2018





La Cisl evidenzia che si sta ridisegnando un sistema che sino ad ora vagava nel disordine. Introduce l'intervento riscontrando la perenne precarietà del settore e commentando positivamente il Piano che impatta sui cittadini in termini di sostenibilità e di costi, auspicando un ribasso delle tariffe.

Il fattore tempo e la sufficienza degli impianti sono questioni fondamentali, oltre alle tariffe ed all'armonizzazione delle stesse. Entra poi nel tema principale del suo intervento parlando di rimettere ordine nei contratti collettivi di lavoro (questione che impatta anche sui costi di gestione) auspicando, inoltre, la piena sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro, vista la pericolosità di alcuni impianti e delle eventuali presenze di combustioni e produzioni di gas tossici (vd. Modugno impianto di ossido-combustione). La Cisl avvia la discussione sul tema territorio e reazioni alla notizia di insediamento di nuovi impianti. Il coinvolgimento e la sensibilizzazione della cittadinanza con azioni di informazione sui benefici che la localizzazione di un impianto può portare, eviterebbe la reazione negativa. Economia circolare, come chiude il cerchio la Puglia? La ricchezza derivante dalla trasformazione dei rifiuti potrebbe essere di competenza regionale?

CISL

28 giugno 2018



La rappresentante della UIL ritiene che i sindacati sarebbero dovuti essere invitati assieme EE.LL.. Il sindacato è preoccupato per l'aumento della tassazione e, quindi, necessario avviare un'azione di informazione per i cittadini. Anche l'intervento della UIL verte sulla sicurezza dei lavoratori, senza distinzione alcuna tra i vecchi impianti ed i nuovi (tecnologicamente attrezzati e, quindi, più sicuri) con un occhio alla garanzia dei livelli occupazionali esistenti. L'ideale sarebbe avere un capitolo del piano dedicato ai lavoratori del comparto che affronti anche eventuali esuberanti in caso di pubblicizzazione della filiera.

Vale anche per questo sindacato l'attenzione alla partecipazione e sensibilizzazione dei cittadini per migliori performance di raccolta differenziata.

UIL PUGLIA



REGIONE PUGLIA

Report Consultazione – Documento di Proposta di Piano Regione di Gestione Rifiuti Urbani



28 giugno 2018



La CGIL si esprime positivamente sul Piano. In materia di governance tra i soggetti preposti si auspica che l'AGER faccia da raccordo tra sistema imprenditoriale ed istituzionale, visto già la positiva esperienza fatta a Cerignola, ipotizzando anche un ruolo della AQP. L'AGER ha supportato il territorio quando lo stesso non era in grado di portare avanti appalti, gestioni ecc.. Sino adesso la Regione Puglia ha gestito in "emergenza" il settore, per questo il piano potrà portare un approccio più strategico e manageriale alla gestione dei rifiuti. Il sindacato è per una pubblicizzazione degli impianti anche se dobbiamo capire che fine fanno gli impianti privati e quindi i lavoratori in essi impiegati? Inoltre, il rappresentante del sindacato pone una serie di quesiti rispetto a: quanto non previsto dal piano; alla garanzia sull'autosufficienza in aree omogenee di territorio pugliese; alla riduzione di costi pubblici e sociali; al trattamento dei fanghi derivanti dalla depurazione delle acque.

CGIL

28 giugno 2018



Propone l'istituzione di una cabina di regia con Regione Puglia ed EE.LL.. L'ordine ha all'interno competenze elevate che possono supportare i decisori pubblici in ogni fase di scelta della localizzazione degli impianti.

ORDINE GEOLOGI

28 giugno 2018



REGIONE PUGLIA

Report Consultazione – Documento di Proposta di Piano Regione di Gestione Rifiuti Urbani



Avvia gli interventi dei convenuti il presidente ANCI, Domenico Vitto, che dopo aver espresso condivisione sull'operato della Regione Puglia, e l'intento della partecipazione, entra nel merito dei lavori e chiede una proroga alla scadenza per la definizione di un Documento contenente integrazioni/osservazioni al Piano. Continua che l'Associazione dovrà provvedere all'organizzazione di tavoli territoriali sul tema nonché alla convocazione di una specifica assemblea, e questo necessita di tempi più lunghi. Nel salutare augura buon lavoro a tutti.

ANCI

28 giugno 2018



Massima disponibilità dell'albo con il quale si interfacciano molti gestori. L'Albo ha un accordo con ECOCERVED con due unità a disposizione. Entra nel tema della disponibilità dei dati. ECOCERVED-UNIONCAMERE gestisce database e software CCIAA e gestori ambientali, ha un gruppo di lavoro che è a disposizione di tutti gli EE.LL. per fornire dati fruibili. ECOCERVED con opportuni accordi e intese, potrà fornire dati puntualmente aggiornati a tutti i soggetti richiedenti al 100%.

ALBO GESTORI AMBIENTALI - UNIONCAMERE

28 giugno 2018



Anche la delegata Anci Puglia Ambiente, Fiorenza Pascazio, esprime la necessità di una proroga per la definizione di un Documento e fa apprezzamenti sulla cospicua partecipazione da parte degli EE.LL. all'incontro. L'ANCI ha già avviato un tavolo tecnico dei rappresentanti territoriali dell'AGER che porterà alla stesura delle osservazioni/integrazioni al Piano.

Nel fare i complimenti al gruppo di lavoro della Regione Puglia, l'ANCI condivide tutte le premesse della pianificazione strategica. Critica però la non materializzazione delle stesse in atti concreti. In quanto rappresentante del Comune di Bitetto, indi, porta ai convenuti l'esperienza dell'ARO BA2.

53





ARO premiato ad ECOMONDO, una buona pratica dove la differenziata spinta ha portato a risultati insperati. ANAC ha, inoltre, espresso i complimenti al RUP (affidente il Comune di Bitonto) sull'operato amministrativo dell'ARO. Gli obiettivi regionali, però, non sono ambiziosi e sono rimasti gli stessi del 2014, secondo l'ANCI si possono definire anacronistici. Fissare al 2020 al 65% la percentuale di RD che è già target per l'UE al 2012. Bisognerà, quindi, innalzare il target e spingere sulla differenziata porta a porta. Importante è la contemporaneità dei dati ed arrivarne ad essere in possesso in tempo reale, i dati sono aggiornati al 2016 se fossero aggiornati si riscontrerebbe una realtà diversa. In qualità di delegata ANCI, il rapporto con gli ARO è costante, nonostante la parcellizzazione del territorio ad essi afferente, e sa bene quelle che sono criticità o eccellenze di queste realtà, che verranno fuori dopo la consultazione del Piano con gli EE.LL. pugliesi e saranno poi consegnate al gruppo di lavoro del Piano. Il caso degli impianti CSSEoW, naturalmente richiede più chiarezza e dettaglio nei costi e nella sostenibilità economica, nei modi e termini di realizzazione e gestione.

AMBIENTE ANCI PUGLIA- COMUNE DI BITETTO

28 giugno 2018



Il Sindaco di Fragagnano porta la propria esperienza negativa nell'ARO di pertinenza. Comunica l'avvio della raccolta porta a porta nel proprio Comune, riportando la criticità del fattore pressione nel territorio di Taranto che ha otto discariche, ovvero una discarica ogni 3,5 comuni. Suggerisce il criterio di prossimità assoluto per lo smaltimento dei rifiuti speciali, al fine di non accogliere i rifiuti speciali di altri territori che beneficiano anche dell'insediamento di quelle imprese nel proprio territorio.

COMUNE DI FRAGAGNANO

28 giugno 2018



Il Sindaco di Noicattaro riporta l'esperienza drammatica dell'ARO BA7 e di quanto previsto nel Piano su questo tema. Gli ARO in quasi tutta la Puglia hanno avuto una gestione fallimentare. La gestione dei rifiuti non può avere un'uniformità di gestione. L'ARO BA7, per esempio, sta pensando di redigere un nuovo piano ma in questo sono in disaccordo i restanti Comuni, alcuni non hanno bisogno di modificare nulla altri, invece, vorrebbero una redistribuzione dei flussi di smaltimento dei rifiuti. Inoltre, non c'è una riduzione dei costi per i cittadini, che se non vede questo risultato non





potrà mai collaborare a pieno per la RD. Se Capurso e Noicattaro superano il 70% di differenziata, significa che stanno lavorando bene. Proporrà al ministro Costa – in un incontro programmato – l'abolizione degli ARO, così ogni Comune potrà lavorare singolarmente ed in maniera più efficiente. Esprime perplessità sulla ridefinizione dei confini dell'ARO prevista dal PRGRU, pur prevedendo dei lotti funzionali. L'impegno di far scendere al 5% l'impurità della FORSU è sostanziale per il riuso degli stessi, anche per i progettisti degli impianti. La definizione puntuale dei target regionali porterà ad una riprogrammazione e riprogettazione dei nuovi impianti, anche in termini di portata. Richiesta, nuovamente, di una proroga, affinché con l'ANCI si possano portare osservazioni/integrazioni al Piano.

COMUNE DI NOICATTARO

28 giugno 2018



Latiano, rappresentata dall'assessore Locorotondo, componente del comitato delegati AGER. Premessa, tutti siamo dalla stessa parte del tavolo: Regione e Comuni. Porta i complimenti agli obiettivi ed alla proposta di Piano, sugli aspetti operativi si potrà pur discutere. Ribadisce la necessità di fare fronte comune al problema rifiuti. Apprezza le modalità utilizzate dalla Regione Puglia per rendere partecipati gli obiettivi del Piano. Evidenzia l'esperienza molto positiva dell'ARO BR 1 e che, in un equilibrio precario del territorio di area vasta, i comuni in difficoltà devono essere supportati. Spera in un abbassamento dei costi per i cittadini. Azioni e misure di incentivazione ai cittadini per il rispetto delle regole del porta a porta, per esempio si possono evitare alcune spese (es. l'acquisto delle compostiere e dirottare quelle risorse per abbassare le tasse). Come caso virtuoso si rileva che la metà dei comuni della provincia di Brindisi supera il 65% di RD. Sull'ECOTASSA se si potrebbe rivedere e portare a 4,50, sarebbe una buona cosa. Porta ad esempio il progetto di Latiano sugli OLI ESASUSTI, che nonostante sia il rifiuto più pericoloso il cittadino non è sensibilizzato, ovvero la possibilità di fare saponi dagli oli di cucina esausti che vengono poi restituiti ai cittadini. La richiesta è quella che ci siano le condizioni di attuazione degli obiettivi e spingere il concetto di riuso.

COMUNE DI LATIANO

28 giugno 2018





L'ARO BA5, di cui fa parte il Comune di Sammichele di Bari, è riuscita ad affidare il servizio di gestione unica dei rifiuti, nonostante l'affidatario faccia riferimento a diversi subfornitori. La gara al massimo ribasso ha portato a cospicue economie ma crea molti problemi di gestione, non rispetta gli standard definiti in gara. Conseguentemente il cittadino è scontento e fa riferimento al Comune per rappresentare le proprie lamentele. Va bene l'ARO provinciale ma con un'autonomia per ogni singolo Comune per impostare il servizio sulle esigenze effettive.

COMUNE DI SAMMICHELE DI BARI

28 giugno 2018



Giovinazzo è stato premiato come Comune riciclone nel 2017. Il Sindaco vuole porre l'attenzione sulla scelta metodologica che l'ARO BA2 ha posto in campo. Nella RD tutta l'ARO viaggia intorno al 70%, riscontrando una lieve diminuzione della TARI. I Comuni devono gestire una quotidianità terribile e vanno aiutati. Prosegue con mettere in evidenza l'innalzamento dei costi di smaltimento per i Comuni, così non si potrà abbassare la TARI. I cittadini devono capire che fare la RD è un atto d'amore per il territorio e non un risparmio effettivo dei costi. Richiede che la Regione Puglia faccia esattamente quello che gli compete, tutti devono sintonizzarsi per i migliori rendimenti. Richiede, quindi, un'omogeneizzazione delle tariffe di smaltimento che porterebbe ad un abbassamento dei costi per i cittadini.

COMUNE DI GIOVINAZZO

28 giugno 2018



Il neo sindaco di Mola porta anche i saluti del Comune di Conversano. La criticità rappresentata dal Comune di Mola è legata alla problematica della discarica Martucci, è per questo che il neo eletto sindaco richiede: iniziative per la messa in sicurezza, divisioni in lotti, potenziamento degli impianti di compostaggio.

COMUNE DI MOLA

28 giugno 2018





Anche Modugno insiste sulla questione ARO, che ritiene sia stata affrontata con superficialità. Ogni ARO ha una peculiarità sul trattamento di alcune frazioni, questa peculiarità dovrà divenire una potenzialità nella governance generale della pianificazione dello smaltimento.

COMUNE DI MODUGNO

28 giugno 2018



Castellaneta critica l'ARO, mai partito nel proprio territorio ed evidenzia i successi del proprio ente locale che dal 30% di differenziata nel 2015 ha raggiunto nel 2018 il 75%, unitamente alla destinazione turistica Castellana Marina scende però a 70%. Perplexità sull'ARO provinciale, visto già il fallimento dell'ARO attuale che comprende 4 comuni. Spera che le cose cambino e che i sindaci trovino una sintonia per affrontare al meglio le situazioni locali.

In un'area dove tutti i comuni hanno adottato il porta a porta, nelle strade rurali che li collegano si riversano una serie di rifiuti abbandonati. Il Piano dovrà parlare, quindi, anche di abbandono e bonifiche, che necessitano di aspetti metodologici diversi dalla gestione dei rifiuti urbani.

COMUNE DI CASTELLANETA

28 giugno 2018



Binetto vuole focalizzare la discussione sugli abbandoni, che va in carico al monte complessivo dei rifiuti che ogni EE.LL. produce. Richiede di rivedere la normativa vigente che esclude nel calcolo dei rifiuti quello raccolti sui litorali.

COMUNE DI BINETTO

28 giugno 2018





L'Assessore intervenuto per il Comune di Carpino rileva una particolare attenzione del Piano al territorio barese trascurando il foggiano. Carpino ha smaltito a Massafra per un periodo che ha portato un aumento dei costi.

COMUNE DI CARPINO

28 giugno 2018



Anche il Comune di Ostuni incentra il suo intervento sulla questione ARO BR3 bloccato da parecchio tempo chiedendo all'AGER di dare un impulso alle gare in atto. Questione che ritiene strategica per il futuro della gestione dei rifiuti della Regione Puglia e relativi costi. Per la questione degli impianti previsti dal piano non ha visto le analisi dei costi che porterebbero l'abbattimento dei costi. E proprio i costi di gestione dei rifiuti urbani sono al centro dell'interesse di questo Comune in rapporto alle strategie e azioni previste dal PRGRU, soprattutto nel raffronto degli stessi con le altre regioni italiane.

COMUNE DI OSTUNI

28 giugno 2018





4. Web Report interventi online



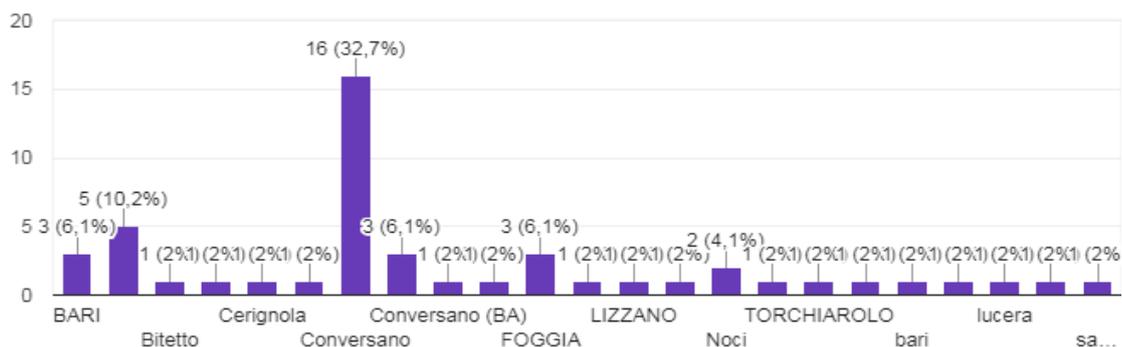


4a. Metodo partecipativo online

Le risposte pervenute on line sono n. 49, si riportano graficamente le risposte pervenute per Comune di residenza.

Comune

49 risposte



Le domande effettuate online sono state le seguenti:

- 1) Condividete gli obiettivi strategici del PRGRU?
 - o si
 - o no

- 2) Il PRGRU è rivolto agli enti che concorrono alla gestione dei rifiuti, secondo le competenze ai medesimi attribuite dalle disposizioni nazionali e regionali in materia. Ai fini dell'attuazione del modello dell'economia circolare, esso è, inoltre, rivolto a tutti i soggetti





pubblici e privati interessati alla gestione dei rifiuti. Indica quali tra questi soggetti hanno un maggiore rilievo strategico nella realizzazione delle opzioni che garantiscono il rispetto della gerarchia di gestione dei rifiuti:

- associazioni degli operatori economici
- associazioni ambientaliste
- associazioni di volontariato
- associazioni dei consumatori
- istituzioni scolastiche

3) Il PRGRU prevede campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al pubblico in generale o a specifiche categorie di consumatori. Quali tra queste ritieni più efficaci?

- Carta stampata
- Social media e web
- Radio-TV
- Passaparola
- Manifesti, locandine, cartoline ecc.
- altro

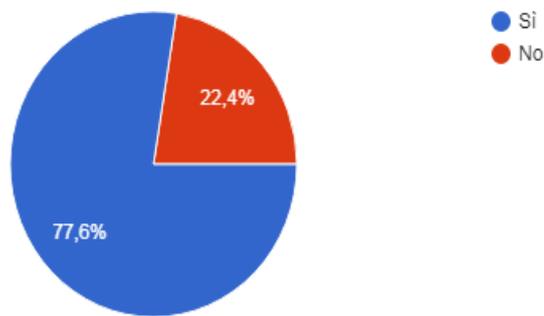
Si riportano la rappresentazione grafica delle risposte pervenute.





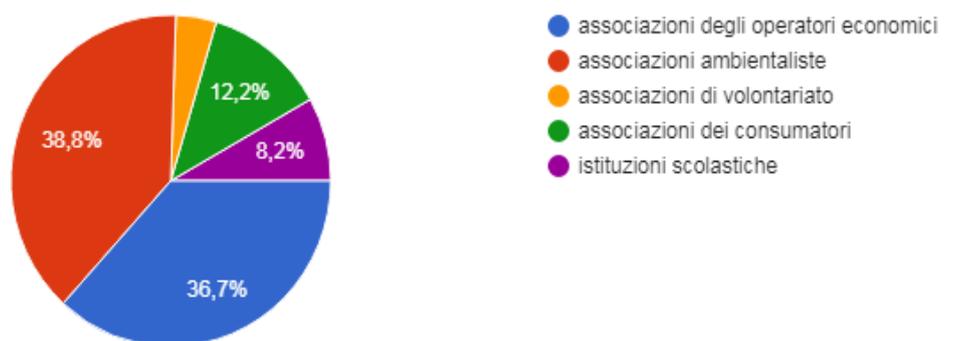
1) Condividi gli obiettivi strategici del Piano regionale di gestione del PRGRU?

49 risposte



2) Il PRGRU è rivolto agli enti che concorrono alla gestione dei rifiuti, secondo le competenze ai medesimi attribuite nella gerarchia di gestione dei rifiuti:

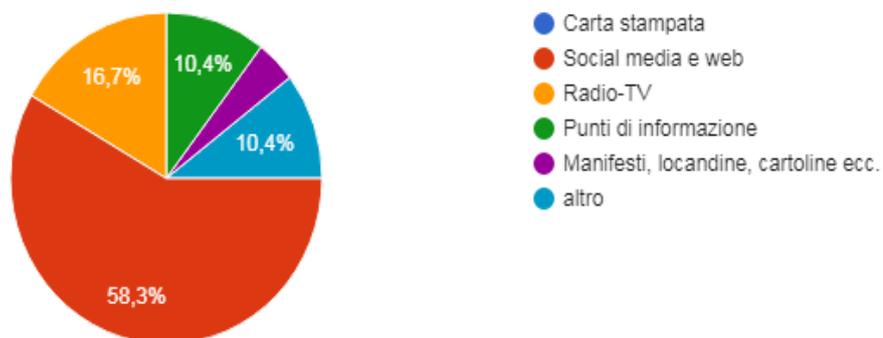
49 risposte





3) Il PRGRU prevede campagne di sensibilizzazione e diffusione di informazioni destinate al pubblico in gen...i. Quali tra queste ritieni più efficaci?

48 risposte





5. CONCLUSIONI





Il 30 luglio 2018 si è chiusa la consultazione pubblica relativa al documento di proposta del PRGRU. Nella pagina web dedicata, sono disponibili tutti gli atti. Ai sensi della L.R. n. 28 del 2017 (legge sulla partecipazione), la consultazione ha consentito di esprimere a monte della adozione preliminare, tutte le posizioni in campo, da parte di tutti i soggetti coinvolti.

In questo modo il decisore politico, in primis la Giunta regionale, può:

- rafforzare la legittimazione della decisione, soprattutto nei casi di decisioni particolarmente delicate e suscettibili di dar luogo a posizioni conflittuali da parte dei soggetti interessati;
- supportare adeguatamente la strategia delle politiche pubbliche sulla materia “rifiuti”, ed in particolare la comunicazione ai cittadini.

Per i cittadini è, infatti, necessario:

- conferire trasparenza e chiarezza al processo di costruzione del PRGRU;
- avere un quadro di regolazione meglio strutturato e disegnato sui propri bisogni;
- contribuire a definire la nuova regolazione e a semplificare e migliorare quella esistente.

La consultazione pubblica sul PRGRU è stato uno strumento di democrazia partecipativa, ai sensi della Legge sulla partecipazione della Regione Puglia, complementare ai canali tradizionali della democrazia rappresentativa, per supportare nel complesso l’Amministrazione regionale nell’acquisizione di informazioni, osservazioni, percezioni da parte delle comunità locali, identificarne le necessità e l’impatto prodotto dalle azioni messe in campo su tale tema.

L’Ufficio partecipazione della Regione Puglia





ALLEGATI

Allegato 1 – Slides obiettivi strategici

